



**PIANO
TRIENNALE
OFFERTA
FORMATIVA
2019/2022**



**ISTITUTO
OMNICOMPRESIVO
AUTONOMIA 168**

**SCUOLA
DELL'INFANZIA
PRIMARIA**

**SCUOLA
SECONDARIA
DI I GRADO**

**SCUOLA
SECONDARIA
DI II GRADO**

**LICEO DELLE
SCIENZE UMANE
OPZ. ECONOMICO/
SOCIALE**

**Torre Orsaia
Roccagloriosa
Celle di Bulgheria**



INDICE

	LA SCUOLA E IL CONTESTO	<ul style="list-style-type: none"> 1.1. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO 1.2. RISORSE STRUTTURALI 1.3. RISORSE PROFESSIONALI
	SCELTE STRATEGICHE	<ul style="list-style-type: none"> 2.1. PRIORITA' FISSATE PER IL SERVIZIO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE NEL TRIENNIO DI RIFERIMENTO 2.2. PIANO DI MIGLIORAMENTO 2.3. ELEMENTI DI INNOVAZIONE
	OFFERTA FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> 3.1. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA 3.2. CURRICOLO D'ISTITUTO 3.3. INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO 3.4. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO 3.5. AMPLIAMENTO CURRICOLARE 3.6. ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD 3.7. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI 3.8. AZIONI DELLA SCUOLA PER L' INCLUSIONE
	SCELTE ORGANIZZATIVE	<ul style="list-style-type: none"> 4.1. MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA DIDATTICA E L'AMMINISTRAZIONE 4.2. FLESSIBILITA' DIDATTICA E ORGANIZZATIVA 4.3. PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE RELATIVO ALLA SICUREZZA 4.4. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA 4.5. PIANO DI COMUNICAZIONE
	MONITORAGGIO, VERIFICA, RENDICONTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> 5.1. VERIFICA DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI IN RELAZIONE ALLE PRIORITA' FISSATE 5.2. VERIFICA DELL'EFFICACIA DELLE ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO CURRICOLARE PROPOSTE 5.3. UTILIZZO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA IN TERMINI DI EFFICACIA 5.4. VERIFICA DELL'EFFICACIA DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE 5.5. RENDICONTAZIONE SOCIALE

PREMESSA

A. Premessa del Dirigente Scolastico

Definire la cornice di riferimento per l'offerta formativa di un triennio scolastico significa riflettere su quale scuola un territorio si attenda e quale forma sia possibile darle con le risorse disponibili. Occorre progettare azioni tese a saldare l'analisi dei bisogni esterni con quella delle risorse interne, per valutarne obiettivamente adeguatezza ed efficacia. Si tratta di progettare, quindi, con sguardo critico, al fine di pianificare i percorsi necessari ad adempiere la responsabilità istituzionale (e costituzionale) di ascoltare ogni bisogno e cercare di rimuovere ogni ostacolo. La scansione triennale conferisce un respiro più ampio a questa progettualità, valorizzandone la dimensione prospettica e creativa al fine di immaginare dentro ciò che già esiste, ciò che potrà essere. Ora, l'esperienza degli scorsi anni, suggerisce di mitigare le aspettative circa le risorse che le scuole potranno concretamente avere a disposizione per accrescere il profilo della loro autonomia, ma il PTOF resta comunque l'occasione perché una comunità scolastica si possa interrogare sui passi da compiere per non rinunciare a quella sfida.

Che cosa deve offrire oggi la scuola ad ogni studente perché possa affrontare con successo le prove che lo attendono sul piano scolastico e lavorativo? Quali competenze sono da considerare indispensabili per una sua partecipazione autentica e una cittadinanza attiva? Quale bagaglio di esperienze e quali lieviti deve possedere per incidere a sua volta in modo creativo sulla realtà? Anche sulla scorta delle valutazioni del RAV, nel triennio, saranno le competenze chiave e di cittadinanza il fulcro della nostra offerta formativa.

Attraverso un percorso di riflessione sulle forme della didattica e sui processi di apprendimento, i docenti cercheranno di consolidare, negli studenti, solide strutture cognitive e strumenti operativi flessibili da utilizzare oltre il perimetro del primo ciclo di studi. A partire dal riconoscimento e dall'ascolto delle potenzialità individuali, dalla valorizzazione dell'autonomia operativa e di quella di giudizio critico di ciascun alunno, entro una logica autenticamente inclusiva in cui ciascuno si senta rispettato. Come in un laboratorio di cittadinanza dove sperimentare ogni giorno la propria partecipazione, saranno sviluppati il rispetto reciproco e la collaborazione, allestendo ambienti di apprendimento ed esperienze ricche di significati non solo disciplinari. In questa direzione, auspichiamo un coinvolgimento di tutta la comunità scolastica nella certezza che la scuola abbia un silenzioso e capillare potere generativo sulla società che deve interpellare la coscienza di tutti.

Il Dirigente scolastico
prof. Romualdo Carro

B. Estratto dell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico

L'elaborazione del PTOF deve integrare ed armonizzare due prospettive:

- **il PTOF come atto critico**, capace di interpretare quanto emerso sulla realtà scolastica e territoriale con le analisi del RAV
- **il PTOF come atto creativo**, capace di immaginare al termine di tre anni di intervento un volto nuovo della scuola, più aderente ai bisogni della comunità e alle potenzialità di ogni studente.

Si tratta quindi di progettare azioni tese a coniugare l'analisi dei fabbisogni concreti con soluzioni all'altezza del mandato istituzionale che la scuola interpreta. Se il vecchio PTOF si fondava essenzialmente sull'elemento identitario, rispondendo alla domanda "Chi siamo?" il PTOF ha sottesa anche la domanda "Chi saremo?" e quindi, chi/cosa vogliamo diventare. Nella sua elaborazione si terrà conto di un processo discendente volto a rendere possibile, per gradi, una migliore realizzazione di principi pedagogici e di un processo ascendente, capace di coinvolgere la comunità scolastica nella sua natura di comunità di apprendimento per aggiornare priorità, modelli, strategie. Sarà inoltre un processo dinamico, capace di valorizzare il paradigma dell'aggiornamento continuo, come unica possibilità, per un'organizzazione professionale, di non perdere contatto con la realtà.

Riferimento ideale di queste azioni sarà l'articolo 3 della nostra Carta Costituzionale da cui deriva il pensiero di una scuola da intendersi come:

- luogo accogliente dove ciascun alunno sia riconosciuto e rispettato nella sua unicità;
- perimetro di inclusione e valorizzazione di ogni differenza;
- comunità educante capace di accompagnare il processo di crescita affettiva degli alunni;
- habitat nel quale si compiono le prime fondamentali esperienze di cittadinanza attiva e di legalità;
- finestra aperta sulla realtà esterna e sulle sue contraddizioni;
- spazio privilegiato di esercizio del pensiero critico e del pensiero creativo;
- ambito istituzionale volto alla tutela e allo sviluppo della curiosità individuale;
- comunità di ricerca fondata sulla condivisione e sul confronto delle esperienze e delle buone pratiche;
- palestra di esercizio di competenze disciplinari solide che possano consentire agli studenti di affrontare i successivi impegni scolastici e formativi;
- presidio civico capace di educare alla pace, alla collaborazione reciproca, alla solidarietà, all'intercultura, all'accoglienza; veicolando la conoscenza e la salvaguardia del patrimonio paesaggistico storico-culturale e delle tradizioni del territorio nell'ottica di uno Sviluppo sostenibile.
- laboratorio di sperimentazione didattica volto a garantire il successo formativo di tutti.

Proprio quest'ultimo punto vincola la comunità scolastica (DPR 275/99 art.1) sin dall'atto costitutivo dell'autonomia e la costringe ad essere esigente con se stessa prima che con gli studenti. Ogni scelta futura andrà quindi incardinata su questo asse strategico. La sfida di un apprendimento personalizzato, calibrato sulle necessità cognitive e metacognitive di ciascuno, costituisce quindi il nostro primo compito. Ciò integra una flessibilità ed una molteplicità degli ambienti di apprendimento per garantire la necessaria "biodiversità" al processo di insegnamento-apprendimento. Le vie di accesso alla conoscenza sono plurime così come gli stili cognitivi, i modelli di apprendimento e le "formae mentis" individuali. La competenza metodologica e didattica deve nel tempo diventare il segreto della nostra scuola perché come una buona sartoria sappia realizzare vestiti su misura per ciascun alunno.

Altro specifico focus della pianificazione triennale sarà costituito dalle competenze chiave di cittadinanza, al centro del nostro piano di miglioramento sulla scorta dell'autovalutazione compiuta nel RAV. Compito precipuo della scuola è infatti di formare cittadini attivi, consapevoli, responsabili,

in grado di partecipare autenticamente alla vita democratica. La scuola favorisce in modo naturale l'esercizio di queste competenze, ma lo sforzo che ci si richiede in questo triennio è di imparare a farlo in modo sempre più efficace, valorizzando il carattere esperienziale delle diverse pratiche didattiche per valutarne gli esiti in ciascuno studente. Proprio dalla capacità di esplicitare e riconoscere queste valutazioni per integrarle a quelle disciplinari, potremo cogliere il grado raggiunto dalla nostra consapevolezza didattica.

C. Progetto educativo

Il progetto educativo dell'Istituto è elaborato in conformità con le disposizioni normative della Legge 107 del 15/07/2015, e degli 8 decreti attuativi approvati il 13 aprile 2017 e presenta le seguenti finalità:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza;
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti;
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- Realizzazione di una scuola aperta;
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria;
- Diffusione della cultura e della pratica musicale;
- Crescita culturale e professionale dei giovani;
- Sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- L'esercizio della responsabilità personale e sociale.

1) Vision

La nostra scuola, vorrebbe, prendendo a modello i seguenti tratti educativi, fortemente caratterizzarsi come:

- Scuola della centralità della persona;
- Scuola della relazione educativa;
- Scuola che si colloca nel mondo;
- Scuola dell'identità;
- Scuola della motivazione e del significato;
- Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi;
- Scuola orientativa

2) Mission

La nostra MISSION è formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

- l'alunno
- la famiglia
- il docente
- il territorio

- **L'alunno** nella interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.
- **La famiglia** nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.
- **I docenti** nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.
- **Il territorio** che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi.

Per la scuola secondaria di secondo grado, la mission è rappresentata dalla continua ricerca e sperimentazione di nuove metodologie educative e didattiche che meglio rispondano alle nuove esigenze di una società in continuo cambiamento, formando nuove figure professionali dalle caratteristiche rinnovate: flessibili ai cambiamenti di ruolo e di responsabilità, con capacità progettuali di pianificazione, realizzazione e documentazione, con conoscenze e competenze nel campo dell'informatica, senza trascurare però l'importanza delle relazioni umane e della comunicazione.

Pertanto, in sintesi, è da ricercare:

- la Scuola che legge e cura i reali bisogni e le competenze specifiche degli studenti per esaltarle ed orientarle anche in un percorso di studi e di vita futuro.
- la Scuola che mira alla consapevolezza dell'essere PERSONA ATTIVA del proprio ambiente, dalla famiglia, alla scuola, alla società.



SEZIONE 1- SCUOLA E CONTESTO

1.1. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Omnicomprensivo di Torre Orsaia-Autonomia 168 risulta particolarmente complesso e articolato rappresentando un modello di massima verticalizzazione tra i diversi ordini e gradi di scuola. Le scuole hanno iniziato il loro cammino con entusiasmo, cogliendo le opportunità e i vantaggi che possono derivare da un'alleanza educativa. La struttura omnicomprensiva dell'Istituto determina infatti condizioni favorevoli per ottenere risultati qualitativamente migliori sul piano organizzativo, amministrativo e didattico.

L'Istituto Omnicomprensivo è costituito attualmente da quattro gradi di scuola:

- 1. Scuola dell'infanzia;**
- 2. Scuola primaria;**
- 3. Scuola secondaria di primo grado;**
- 4. Scuola secondaria di secondaria di II grado (Liceo Economico Sociale)**

L'istituto è composto complessivamente di 12 punti di erogazione del servizio dislocati in 3 comuni.

Nel comune di Torre Orsaia, sede dell'istituto, sono ubicate: una scuola dell'infanzia, una scuola Primaria, una scuola Secondaria di I grado e una Scuola secondaria di II grado, per un totale di **246 alunni**.

Nel Comune di Roccagloriosa sono ubicate: due scuole dell'infanzia, una scuola Primaria, una scuola Secondaria di I grado, per un totale di **169 alunni**.

Nel comune di Celle di Bulgheria sono ubicate: 2 scuole dell'Infanzia, due scuole Primarie e una Scuola Secondaria di I grado, per un totale di **168 alunni**.

La comunità scolastica ricade per intero nel territorio della Comunità Montana "Bussento, Lambro e Mingardo" e nel "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano".

Il territorio in cui è collocata la scuola evidenzia diverse peculiarità che si esplicano nel settore agricolo, commerciale, artigianale e della piccola industria, discrete le sue potenzialità turistiche.

Il contesto socio - economico degli studenti, considerando principalmente la condizione occupazionale e la disponibilità di risorse economiche, presenta un livello medio- basso; Gli studenti della scuola provengono da zone in parte svantaggiate appartenenti ad un territorio con un ritardo di sviluppo socio - economico e con un sensibile decremento demografico.

L'età media degli allievi è regolare rispetto alla classe frequentata. I ragazzi dopo la frequenza delle scuole presenti, continuano gli studi negli Istituti Superiori dei centri più vicini di Sapri, Vallo della Lucania o al Liceo delle Scienze Umane dell'Istituto. Non si evidenziano casi di dispersione scolastica. Alla luce delle indagini svolte è emerso che buona parte del tempo libero viene spesa dagli alunni praticando sport, danza, guardando la televisione o usando il computer-

Riguardo alla famiglia, molti sono i genitori impegnati entrambi nel lavoro. Molte sono le iniziative culturali ad opera delle Amministrazioni Comunali, delle Pro Loco e di tutte le associazioni che operano su territorio.

I primi e più diretti interlocutori territoriali pubblici per l'Istituto sono i **Comuni di Torre Orsaia, Roccagloriosa e Celle di Bulgheria**.

I tre Comuni, nell'ambito dei loro compiti e funzioni previste dal D.L. 112/98, organizzano in particolare i seguenti servizi:

- servizio scuolabus

- servizio mensa

I Comuni inoltre finanziano, cofinanziano e propongono specifici progetti di arricchimento dell'offerta formativa.

Il nostro Istituto intrattiene proficui rapporti con diversi enti territoriali ed istituzionali, sia appartenenti al sistema dell'istruzione e della formazione che al circuito culturale, associativo e sportivo. Inoltre lavora a stretto contatto con i servizi sociali, con il settore del volontariato e con altre importanti realtà del nostro territorio collegate alla gestione e alla protezione dell'ambiente.

FORZE DELL'ORDINE: Interventi integrati di educazione alla legalità

VIGILI DEL FUOCO: Collaborazioni per progetti di educazione alla legalità e alla sicurezza

PROTEZIONE CIVILE: Interventi e consulenze per la gestione delle situazioni di pericolo

ASL-SA3: Rappresentanti degli enti sanitari competenti per territorio

ASSOCIAZIONE ONLUS CARMINE SPERANZA: Organizzazione di utilità sociale nel campo della beneficenza, culturale, sportiva, musicale. Organizza principalmente corsi gratuiti BLS di primo soccorso, allo scopo di diffondere sull'intero territorio la cultura del primo soccorso e del massaggio cardiaco.

COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO : Associazione di volontariato e solidarietà. Organizza attività che perseguono fini culturali e ricreativi.

ASSOCIAZIONE CULTURALE-MUSICALE ZEFIRO : sostiene e valorizza la ricca e radicata tradizione musicale presente sul territorio cilentano sia in ambito concertistico che didattico

Da un'attenta analisi dei dati rilevati dal personale della scuola nel corso dei colloqui con le famiglie, nei questionari di percezione compilati dai genitori a fine anno scolastico, **i bisogni prioritari** espressi risultano i seguenti:

- promozione dell'autonomia e del senso di responsabilità nel lavoro scolastico;
- conoscenza e interiorizzazione delle fondamentali regole di convivenza civile;
- promozione di atteggiamenti di rispetto nei confronti dell'ambiente, delle persone e del loro ruolo, delle cose e del patrimonio collettivo;
- potenziamento della conoscenza del territorio e individuazione delle sue problematiche;
- facilitazione dei processi di inclusione e ambientamento;
- acquisizione di abilità relazionali adeguate all'età di riferimento;
- attivazione di percorsi di recupero e sostegno al fine di ridurre gli insuccessi formativi;
- utilizzo in modo funzionale e razionale delle nuove tecnologie;
- attivazione di una didattica di qualità per la formazione e lo sviluppo della personalità;
- potenziamento delle lingue straniere;
- potenziamento delle attività sportive;
- aumento delle attività di orientamento formativo e informativo

La Nostra Istituzione è riuscita negli anni ad accogliere le aspettative dell'utenza creando situazioni ottimali attraverso un'offerta formativa cadenzata ai singoli bisogni e rispondente alle esigenze del singolo, evitando così situazioni di disagio, prevenendo la dispersione scolastica e determinando, quindi, il "piacere di stare a scuola".

Ciò è stato possibile anche grazie a:

- **una ricca progettazione curricolare;**

- attività di consolidamento, di potenziamento e recupero;
- la costituzione di classi a tempo pieno e tempo prolungato;
- laboratori extracurricolari finanziati dalla Comunità Europea con gli innumerevoli P.O.N a cui la nostra Istituzione ha partecipato;
- apertura continua e costante della scuola al territorio;

1.2. RISORSE STRUTTURALI

L'istituzione scolastica risulta complessa e particolarmente articolata, costituita da diversi edifici entro cui si svolge l'azione formativa. Nel complesso, la struttura dei diversi edifici è buona, la percentuale di essi, con certificato di agibilità e di prevenzione incendi, è pari al 100%. La qualità degli strumenti didattici è nel complesso adeguata.

Non in tutte le aule ordinarie dell'istituto sono presenti le LIM; i PC dei vari laboratori andrebbero potenziati per essere adeguati al numero e alle attività degli allievi; da migliorare il numero di palestre, biblioteche e spazi alternativi all'apprendimento. Manca un piano regionale di assistenza tecnica alle scuole recentemente dotate di LIM e/o PC il cui uso determinerà nel medio termine, un deterioramento progressivo dell'hardware e un'obsolescenza del software a cui non sarà possibile far fronte con le sole risorse umane e materiale ora presenti nella scuola.

Si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi dettagliata delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane. Si mette in evidenza che il bisogno maggiore è rappresentato dalla possibilità di avvalersi delle nuove TIC, tecnologie per l'informazione e la comunicazione. Pertanto gli sforzi dell'istituzione scolastica saranno indirizzati ad attrezzare, in ogni plesso, sia della Primaria che della Secondaria, un laboratorio informatico, e a potenziare, ove possibile, la rete WiFi.

1.3. RISORSE PROFESSIONALI

	POSTO COMUNE	SOSTEGNO	IRC
INFANZIA	14	3	1
PRIMARIA	26	4	2

SECONDARIA I GRADO	
A028 EDUCAZIONE ARTISTICA	1
A030 EDUCAZIONE FISICA	1
A032 EDUCAZIONE MUSICALE	1 + 1 potenziamento
A033 EDUCAZIONE TECNICA	1
A043 ITALIANO, STORIA, GEOGRAFICA	7+ 9 ore residue

A059 SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI	4 + 9 ore residue
A345 LINGUA STRANIERA (inglese)	1+ 9 ore residue
A245 LINGUA STRANIERA 2 (francese)	1
RELIGIONE	1
SOSTEGNO	4

SECONDARIA II GRADO	
LETTERE	1+7H
FILOSOFIA	4H +6H SCIENZE UMANE
SCIENZE UMANE	4H
DISCIPLINE GIURIDICHE	1+ POTENZIAMENTO
MATEMATICA	16H
FISICA	4H
SCIENZE NATURALE	4H
LINGUA E CULTURA INGLESE	12H
LINGUA E CULTURA FRANCESE	12H
STORIA DELL'ARTE	2H
EDUCAZIONE FISICA	8H
RELIGIONE	4H
SOSTEGNO	5

	PERSONALE ATA	
DSGA	1	
ASSISTENTI TECNICI	1	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	5	<ul style="list-style-type: none"> • AREA ALUNNI-AREA CONTABILITA' • AREA PERSONALE (n° 2) • AREA PROTOCOLLO – AFFARI GENERALI – SUPPORTO ALUNNI • AREA CONTABILITA'

SEZIONE 2- SCELTE STRATEGICHE

2.1. PRIORITA' FISSATE PER IL SERVIZIO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE NEL TRIENNIO DI RIFERIMENTO

In ottemperanza alle nuove Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 22 maggio 2018 relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e al Settimo Programma europeo d'azione per l'ambiente, "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta";

In riferimento a quanto dettato dall'art.1 comma 7 della Legge 107/2015 che elenca gli obiettivi formativi individuati come prioritari ed ineludibili per il sistema di istruzione;

In attuazione della L. 30/10/08 n.169 e della C.M. 11/12/08 che prevedono l'introduzione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione,

In attuazione della legge 29 maggio 2017 n.71 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo e delle" linee di orientamento MIUR per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo 2015";

Lette le Linee guida per l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile;

In raccordo con quanto esplicitato nell'Atto di indirizzo per le attività della scuola;

Tenuto conto delle priorità che scaturiscono dalla presenza di risorse professionali, dal contesto sociale e culturale e dagli esiti del RAV;

Tenuto conto del Piano di Educazione alla Sostenibilità per l'attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030;

l'Omnicomprendivo di Torre Orsaia adotta come prioritari i seguenti obiettivi:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'UE;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Promozione di pratiche di mediazione dei conflitti, di educazione alla convivenza ed alla coesione sociale per ridurre e prevenire fenomeni di illegalità ed inciviltà diffusa;
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- Promozione dell'inclusione scolastica attraverso percorsi personalizzati tesi a valorizzare le potenzialità di ogni singolo alunno;
- Arricchimento della formazione acquisita durante il percorso scolastico mediante i moduli formativi di Alternanza Scuola Lavoro, utili all'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro.

Partendo dall'analisi del RAV si fissano per il triennio le seguenti priorità relative al miglioramento degli esiti degli studenti:

- Ridurre il numero di alunni concentrati nella fascia bassa di voto o con sospensione di giudizio o con non ammissione alla classe successiva
- Favorire il miglioramento delle capacità di lettura e comprensione del testo, soluzione di situazioni problematiche con particolare attenzione ai nuclei fondanti previsti nelle prove INVALSI
- Promuovere il successo scolastico e il miglioramento dei livelli di competenza di base anche attraverso l'uso di software dedicati e di risorse confacenti agli stili cognitivi e/o alle potenzialità presenti in ciascun alunno.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. n.62 del 2017, sono previste attività curricolari e di ampliamento dell'offerta formativa finalizzate a sviluppare i seguenti obiettivi formativi ritenuti prioritari:

- Sviluppo delle competenze civiche e di cittadinanza con particolare riferimento alla salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio paesaggistico.

La costruzione di competenze sociali e civiche è possibile solo attraverso la concorrenza di tutti i saperi e pertanto tale processo impegna la scuola nel suo complesso. In particolare, considerato i caratteri del territorio di riferimento e le potenzialità che questo può esprimere, se la sua qualità ambientale rimane alta e diffusa, è fondamentale per la scuola contribuire alla sua difesa e salvaguardia. Tale azione è possibile a condizione che i futuri cittadini acquisiscano oltre che conoscenze anche valori e competenze proattive per l'esercizio di una cittadinanza attiva.

- Promozione del benessere psico-fisico ed incremento della pratica sportiva, definendo nuovi ambiti di intervento e di collegamento dell'educazione fisico - motoria con le altre educazioni/discipline, nel rispetto del principio che considera ogni allievo una totalità antropologica composta dall'interazione della sfera motoria, con quella cognitiva, emotiva, sociale e relazionale. Supporto ai ragazzi che si trovano in difficoltà perché oggetto di prevaricazione fisica e/o on-line (bullismo e cyber bullismo)
- Sensibilizzazione ai temi della sostenibilità e cultura ambientale che educi alla salvaguardia della natura, alla conservazione dei beni paesaggistici e alla tutela della biodiversità e che favorisca forme di pensiero e atteggiamenti che conducano ad un uso consapevole e intelligente delle risorse, nel rispetto di vincoli o limitazioni di vario genere: economiche, strumentali, conoscitive, dimensionali, sociali, temporali, etiche.

Inoltre, la scuola ha individuato nell'innovazione didattica e metodologica lo strumento attraverso cui promuovere il successo formativo e favorire l'inclusione scolastica. Anche i docenti, sulla base delle esigenze personali e di contesto, saranno coinvolti in attività di formazione ed aggiornamento sulla didattica disciplinare, sull'inclusione e sull'utilizzo didattico delle nuove tecnologie

2.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO

La scuola ha elaborato il proprio Piano di Miglioramento (PdM), partendo da priorità, traguardi e obiettivi di processo contenuti nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).
 Secondo quanto disposto dal MIUR, il processo di miglioramento è stato strutturato in relazione all'area "Esiti degli studenti", che è a sua volta articolato in quattro indicatori:

1. **risultati scolastici;**
2. **risultati a distanza;**
3. **risultati nelle prove standardizzate nazionali;**
4. **competenze chiave;**

PUNTI DI FORZA

RISULTATI SCOLASTICI

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati; non si registrano abbandoni scolastici e sporadici sono i trasferimenti in uscita.
 La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio; in tutti i gradi di scuola costituenti l'Istituto Omnicomprensivo (primaria, sec. 1° grado e sec. 2° grado), il numero di studenti ammessi alla classe successiva è in linea con le medie regionali e nazionali.
 Anche per quanto riguarda il voto conseguito all'Esame di Stato, i valori sono sostanzialmente in linea con le medie nazionali

RISULTATI A DISTANZA

Gli esiti degli studenti al termine del primo anno di scuola secondaria di 1° grado sono, in media, in linea con i valori nazionali. Lo stesso dicasi per il numero di studenti della scuola secondaria di 1° grado che hanno seguito il consiglio orientativo e per i risultati da essi conseguiti al primo anno della scuola secondaria di 2° grado. Ciò indica che le attività di orientamento poste in essere dalla scuola risultano efficaci.

PRIORITA', TRAGUARDI, OBIETTIVI DI PROCESSO

IL secondo e il terzo indicatore degli "Esiti degli studenti" sono stati considerati quali aree da potenziare. Per ognuno di essi sono stati pertanto definiti:

- **le priorità**, che rappresentano gli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento;
- **i traguardi**, che riguardano i risultati attesi nel lungo periodo in relazione alle priorità strategiche;
- **gli obiettivi di processo**, che costituiscono una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche.

RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	<p>Trattandosi di un Istituto Omnicomprensivo, i risultati nelle prove standardizzate nazionali sono diversificati e difficilmente raggruppabili con un dato di sintesi. In alcuni casi si evidenziano valori superiori alle percentuali regionali e nazionali, in altri in linea o inferiori.</p> <p>I dati pubblicati dall'Invalsi relativamente all'a.s. 2017/18 evidenziano quanto segue.</p> <p>Nella Scuola primaria: Le classi seconde evidenziano, in entrambe le prove, una valutazione inferiore alla media nazionale. La prova di Italiano mostra un punteggio medio e livelli di eccellenza inferiori alla media Italia rispettivamente del 2% e del 18,2%. I risultati raggiunti nella prova di Matematica evidenziano una valutazione inferiore ai benchmark di riferimento regionali, del sud e nazionali, rispettivamente del 3,7%-3,7% e 5,2% con livelli di eccellenza inferiori del 23,7% alla media Italia.</p> <p>Apprezzabili, in entrambe le prove, il valore aggiunto, ossia l'effetto scuola sugli apprendimenti degli alunni della classe quinta della Scuola Primaria che risulta pari a quello regionale, con competenze effettivamente raggiunte, sopra la media regionale per la prova di Italiano e nella media della macro – area geografica per la prova di matematica.</p> <p>Il punteggio riportato, in entrambe le prove, dagli studenti della S.S.I grado evidenzia valori superiori ai parametri oggettivi di riferimento. Nella prova di Italiano si registra un punteggio superiore alla media nazionale di 5,1 p.p., con livelli di eccellenza maggiori della media Italia del 13,7% ed un "evidente apporto della scuola "insieme a "buoni risultati" cioè un buon livello di competenze effettivamente raggiunto dagli allievi. La scuola ha un'efficacia leggermente superiore a quella che si riscontra a livello regionale. Nella prova di Matematica gli stessi studenti riportano una valutazione maggiore di 9,6p.p. rispetto alla media nazionale, un effetto scuola sostanzialmente uguale a quello regionale, con competenze migliori della regione di appartenenza.</p>	
	PRIORITA'	TRAGUARDI
	<p>migliorare i livelli essenziali di competenze, misurate con le prove standardizzate nazionali.</p>	<p>Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi</p>

COMPETENZE DI CITTADINANZA	<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti, quali il rispetto delle regole, la collaborazione e lo spirito di gruppo, tramite indicatori e descrittori che declinano i criteri per l'attribuzione del voto di comportamento e che sono condivisi all'interno dell'istituzione scolastica. Nell'intero percorso scolastico, dalla Primaria al Secondo grado, l'acquisizione delle competenze sociali e civiche risulta essere positiva ed uniforme tra le sezioni ed i diversi indirizzi. La scuola persegue l'acquisizione delle competenze chiave con il contributo di tutte le discipline, ma non ha elaborato un curriculum di Istituto finalizzato all'acquisizione delle stesse anche se il protocollo di valutazione è condiviso.</p>	
	PRIORITA'	TRAGUARDI
	<p>Adozione di un curriculum di Istituto per le competenze chiave e di cittadinanza.</p>	<p>Declinazione delle competenze chiave e di cittadinanza per ciascun grado di scuola. Adozione di criteri di valutazione condivisi.</p>

Coerentemente con le Priorità emerse e con i Traguardi individuati, sono stati elaborati, per ciascuna area, gli obiettivi di processo:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
<p>Curricolo, progettazione e valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di prove comuni per classi parallele per la valutazione del processo di apprendimento che comprendano indicatori condivisi di correzione. • Piena attuazione del curricolo e della rubrica delle competenze come strumento di lavoro basilare da parte di tutti gli ordini scolastici del nostro Istituto. • Introduzione alla flessibilità didattica potenziando la didattica laboratoriale per lo sviluppo delle competenze trasversali. • Progettazione didattica per assi culturali ed elaborazione della rubrica delle competenze • Programmazione di attività a tutela e potenziamento delle specificità dell'Istituto e della sua riconoscibilità sul territorio.
<p>Ambiente di apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Revisionare i compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità organizzativo- didattici. • Definire percorsi curricolari ed extracurricolari calati su competenze trasversali (digitali, linguistiche, espressive) anche con certificazioni. • Elaborare strumenti di autovalutazione e di misurazione delle performance per la verifica degli obiettivi programmati e pianificati. • Costituire un team di docenti esperti scelti in base alle competenze per la gestione della progettazione di orientamento in entrata e in uscita. • Migliorare la comunicazione intra ed extra scolastica fra docenti e con le famiglie per la condivisione delle diverse attività. • Ottimizzare la pagina Web d'istituto anche attraverso aree riservate agli alunni.
<p>Continuità e orientamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre in modo strutturato e consolidato, attraverso un'articolata progettazione, le azioni di raccordo pedagogico-curricolare-organizzativo • Implementare un progetto di orientamento che preveda sia attività specifiche di conoscenza di sé sia incontri con figure professionali.
<p>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare e implementare relazioni con i partner chiave e prevedere sistematico controllo e valutazione della partnership • Sviluppare partnership multifunzionali per la crescita dei discenti e la formazione del personale in una prospettiva di apprendimento continuo
<p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Strutturare percorsi di formazione per lo sviluppo professionale dei docenti. • Promuovere figure di docenti tutor per la formazione dei colleghi.
<p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accogliere le istanze dei portatori di interesse nella pianificazione strategica

	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre monitoraggio e azioni di miglioramento delle innovazioni tecnologiche introdotte • Apertura al territorio attraverso iniziative offerte alla Comunità • Contatti con enti, associazioni, centri culturali e sportivi per il reperimento di risorse e per garantire l'ampliamento dell'offerta formativa
Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione delle strategie didattiche inclusive e personalizzate. Promozione e sviluppo dell'uso delle tecnologie compensative. • Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; • Piano di formazione: formazione dei docenti sulla didattica inclusiva

2.3. ELEMENTI DI INNOVAZIONE	
INNOVAZIONI METODOLOGICO – DIDATTICHE E SPERIMENTAZIONI	<p>L'Istituto è interprete attivo del cambiamento del "paradigma educativo" che porta nella direzione di un definitivo superamento dell'insegnamento trasmissivo e trasforma lo scenario del "fare lezione" arricchito e potenziato di nuove e molteplici "didattiche" laboratoriali per l'acquisizione di conoscenze e competenze.</p> <p>Ne sono conferma, le iniziative promosse ed avviate per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento/apprendimento in seno ad un percorso integrato di sensibilizzazione dei docenti alla formazione e di formazione vera e propria: didattica e programmazione per competenze, progetti innovativi , continue sollecitazioni scaturite sia in situazioni formali (organi collegiali) sia in incontri informali.</p>
SVILUPPO PROFESSIONALE	<p>La formazione continua del personale garantisce l'erogazione di un servizio di istruzione di elevata qualità, capace di inserire elementi innovativi, al fine di rendere sempre più omogenee e interdisciplinari le competenze nel percorso di base degli allievi.</p> <p>La formazione del personale docente si articola in tre momenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • extrascolastico (seguendo corsi, seminari e convegni); • on line; • interno alla scuola (attraverso la condivisione delle buone pratiche didattiche e degli approfondimenti o lavori di ricerca svolti dai docenti, anche a livello interdisciplinare). <p>L'Istituto ritiene fondamentale, nella formazione, il proprio ruolo di modello educativo da trasmettere come competenza trasversale, ossia la capacità di declinare l'etica nelle discipline e nelle esperienze scolastiche ed extrascolastiche.</p>

SEZIONE 3 - OFFERTA FORMATIVA

3.1. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado

Il discente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola e le esperienze vissute in famiglia e nella comunità:

- È in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni tipiche della sua età.
- Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco.
- Orienta le proprie scelte consapevolmente, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o con gli altri.
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione e ricerca di senso; osserva ed interpreta fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare, selezionare e analizzare informazioni per poter interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto a un corretto stile di vita; assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.
- Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa.
- Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto se in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali.
- È disposto a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

3.1. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA Scuola Secondaria II Grado (Liceo Economico Sociale)

Gli studenti, a conclusione del percorso, dovranno in particolare:

- **conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative** messi a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche
- **comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili** sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie), e del **diritto come scienza delle regole** di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale
- **individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali**
- sviluppare la capacità di **misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici**, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici
- utilizzare le **prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche** nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali
- saper identificare il **legame esistente tra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche**, sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia in rapporto a quella mondiale

3.2. CURRICOLO D'ISTITUTO

A. IL CURRICOLO E LA DIDATTICA PER COMPETENZE

Il curriculum è la programmazione di un percorso didattico-educativo in funzione di determinati obiettivi formativi e competenze, con la precisa indicazione dei contenuti, dei metodi, dei criteri di valutazione, dei tempi e delle scadenze.

Nel quadro dell'autonomia scolastica (D.P.R. 275/99) il curriculum diventa l'espressione principale della scuola, perché la avvicina al territorio, la rende più flessibile e idonea ad intercettare i bisogni educativi tipici degli alunni e del contesto, la arricchisce di qualificati contributi e opportunità esterne.

La sua efficacia dipende dalla capacità del corpo docenti di delineare, un processo unitario, graduale, coerente e progressivo delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

I documenti di riferimento per il curriculum della nostra scuola sono:

- **Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 (sostituisce la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente).**
- **D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione)**
- **Indicazioni Nazionali del 4/09/2012;**
- **Profilo delle competenze**

In tali documenti vengono esposti i nuclei fondanti e i contenuti imprescindibili intorno ai quali il legislatore ha individuato un patrimonio culturale comune condiviso, nonché le competenze chiave di cittadinanza.

Alla base del concetto di competenza c'è il principio di mobilitazione e integrazione delle conoscenze e delle abilità procedurali con le risorse personali (capacità cognitive, metacognitive, emotivo-affettive, etico-relazionali, senso-motorie) che un soggetto mette in campo di fronte a un problema o compito da risolvere. Il concetto di competenza, quindi, si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e, per la cui risoluzione, i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali.

L'impegno del nostro istituto è indirizzato allo sviluppo di una didattica per competenze che si affianchi strutturalmente alla tradizionale didattica per conoscenze.

Nello specifico si prevede la progressiva transizione dalle semplici programmazioni, basate su unità didattiche, all'individuazione delle competenze da raggiungere, descritte nei termini di processi operativi logici-linguistici-espressivi.

L'Istituto riconosce nella didattica per competenze una delle sue priorità perché strumento necessario al fine di:

- sviluppare negli alunni sia le competenze disciplinari e interdisciplinari (fondamentali per il prosieguo degli studi) sia le competenze chiave di cittadinanza, indispensabili per la riuscita di un individuo e per il buon funzionamento della società;
- incrementare il grado di inclusività della scuola attraverso una didattica attenta ai bisogni educativi di ogni alunno.

Si è scelto di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee perché queste rappresentano, come del resto precisa la Premessa delle Indicazioni 2012, la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato. Esse sono delle "metacompetenze", poiché, come dice il parlamento Europeo, ***"le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione"***.

Il nuovo quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze (numericamente uguali a quelle del 2006):

- **competenza alfabetica funzionale;**
- **competenza multilinguistica;**
- **competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;**
- **competenza digitale;**
- **competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;**
- **competenza in materia di cittadinanza;**
- **competenza imprenditoriale;**
- **competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.**

Ad ogni competenza è dedicata una descrizione analitica sulle conoscenze, abilità e atteggiamenti che determina il suo sviluppo.

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE: Indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.

COMPETENZA MULTILINGUISTICA: Definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta. Comprende una dimensione

storica e competenze interculturali; si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione.

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIE: La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. Implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

COMPETENZA DIGITALE: Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza, le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE AD IMPARARE: Consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

COMPETENZE IN MATERIA DI CITTADINANZA: Si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

COMPETENZA IMPRENDITORIALE: Si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE: Implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

B. IL CURRICOLO D'ISTITUTO

Alla luce delle nuove prospettive aperte dalla didattica per competenze, la nostra scuola si è impegnata in un percorso di analisi che, prevedendo il ricorso alla flessibilità dell'organizzazione didattica, alla fine del triennio 2019-2022 porterà alla redazione da parte dei docenti, riuniti in gruppi di lavoro, di percorsi operativi che andranno ad integrare in modo organico i vari curricula disciplinari dei tre ordini di scuola, e che si potranno articolare in

- curriculum per competenze
- curriculum trasversale

I docenti devono considerare strategico un nuovo modo di relazionarsi con il gruppo-classe, che verta sul concetto portante di **inclusività** inteso come raggiungimento per tutti gli alunni del massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze, a partire da quelle dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico, da leggersi come profilo caratterizzante e non necessariamente come limite.

I docenti devono sviluppare la consapevolezza che tale obiettivo chiama direttamente in causa tutte le differenze dei soggetti coinvolti, anche quelle negli stili di insegnamento dei docenti.

Nella prospettiva della didattica inclusiva, la gestione della classe è responsabilità collettiva, che si articola intorno alla ricerca del successo formativo, intravisto e pianificato, anche attraverso azioni correttive nel corso dell'anno scolastico.

Questo processo richiede attività di studio, di formazione e di ricerca da parte della comunità professionale dei docenti.

Gli elementi di programmazione su cui costruire gli interventi sono i seguenti:

- eventuale osservazione nel gruppo classe, concordata con le insegnanti o a cura degli stessi
- riconoscimento delle diverse specificità educative
- analisi delle dinamiche relazionali degli alunni e delle loro difficoltà specifiche
- momenti di consultazione offerti ai docenti per la gestione delle problematiche individuali

Il curricolo dell'Istituto finalizzato all'acquisizione delle competenze trasversali dovrà offrire:

- l'educazione alla cittadinanza attiva come impegno nel sociale e come tutela dell'ambiente e della sicurezza degli ambienti di lavoro
- l'educazione alla legalità attraverso azioni formative curricolari o attraverso insegnamenti opzionali a scelta dello studente
- lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

1. SCUOLA INFANZIA	
INDICATORI degli OBIETTIVI	TRAGUARDI per il RAGGIUNGIMENTO delle COMPETENZE
Il sé e l'altro	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno sa di avere una storia personale e possiede il senso di appartenenza al gruppo • Si confronta con gli altri e ne rispetta le differenze • Si relaziona con l'adulto riconoscendone autorità e responsabilità • È a conoscenza di alcune regole di base e le mette in atto
Il corpo e il movimento	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno sa vestirsi e alimentarsi in modo autonomo, riconosce i segnali del corpo • Riconosce, denomina e rappresenta le parti del corpo. • Sa applicare semplici regole di igiene personale • Sa muoversi in modo armonico usando tutte le parti del corpo • Controlla la forza del corpo nel rispetto di sé e degli altri
Linguaggi, creatività, espressione	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno sa esprimere emozioni utilizzando il linguaggio del corpo • Sa esprimersi attraverso pittura, disegno e attività manipolative con diverse tecniche espressive • Sa esprimere verbalmente ciò che ha realizzato • Partecipa con piacere ad attività di ascolto di brani musicali

	<ul style="list-style-type: none"> • Sa utilizzare semplici strumenti musicali producendo brevi sequenze ritmiche
I discorsi e le parole	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno sa mettersi in posizione di ascolto • Comprende narrazioni e la lettura di storie • Sa usare il linguaggio verbale per esprimersi e porre domande • Partecipa alle discussioni ed interagisce con gli altri nelle conversazioni • Mostra interesse per il codice scritto • Ha sviluppato il piacere di accostarsi ai libri e leggerne le immagini
La conoscenza del mondo	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno sa raggruppare e ordinare secondo criteri diversi • Sa compiere misurazioni con semplici strumenti • Sa orientarsi nello spazio della vita quotidiana • Sa cogliere le trasformazioni naturali

2. SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

INDICATORI degli OBIETTIVI		TRAGUARDI per il RAGGIUNGIMENTO delle COMPETENZE
ITALIANO		
SCUOLA PRIMARIA	Ascolto e parlato Lettura Scrittura Acquisizione del lessico Riflessione linguistica	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti formulando messaggi chiari e pertinenti • Ascolta e comprende testi orali provenienti da varie fonti • Legge e comprende testi di vario tipo, sintetizzando o approfondendo con l'uso di una terminologia specifica • Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coesi legati alla sua esperienza conoscitiva
SCUOLA SEC. I GRADO	Ascolto e parlato Lettura Scrittura Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua	<ul style="list-style-type: none"> • L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative • Ascolta e comprende testi di vario tipo, «diretti» e «trasmessi» dai media • Espone oralmente argomenti di studio e di ricerca avvalendosi di supporti specifici • Legge e comprende testi letterari di vario genere cominciando a costruire una propria interpretazione • Scrive correttamente testi di varia tipologia adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario • Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali
STORIA		
SCUOLA PRIMARIA	Uso delle fonti Organizzazione delle informazioni Strumenti concettuali Produzione scritta e orale	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio • Si orienta lungo la linea del tempo, organizza le informazioni e le conoscenze individuando le periodizzazioni • Comprende avvenimenti e fatti della storia dal Paleolitico alla fine del mondo antico

SCUOLA SEC. I GRADO	<p>Uso delle fonti Organizzazione delle informazioni Strumenti concettuali Produzione scritta e orale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende testi storici rielaborandoli con un personale metodo di studio • Espone oralmente e per iscritto le conoscenze storiche operando collegamenti e formulando opportune riflessioni • Utilizza le conoscenze e le abilità conseguite per orientarsi nella complessità del presente • Conosce aspetti fondamentali della storia italiana, europea, mondiale dal Medioevo all'età contemporanea
GEOGRAFIA		
SCUOLA PRIMARIA	<p>Orientamento Linguaggio della geo-graficità Paesaggio Regione e sistema territoriale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche usando riferimenti topologici e punti cardinali • Individua i caratteri che connotano i vari paesaggi, con particolare attenzione a quelli italiani • Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio
SCUOLA SEC. I GRADO	<p>Orientamento Linguaggio della geo-graficità Paesaggio Regione e sistema territoriale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno si orienta nello spazio e su carte di diversa scala utilizzando immagini di telerilevamento, elaborazioni digitali e dati statistici • Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare con quelli italiani, gli elementi fisici, storici, artistici e architettonici caratteristici individuandoli come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare • Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo, valutando gli effetti delle azioni dell'uomo sul Territorio
MATEMATICA		
SCUOLA PRIMARIA	<p>Numeri Spazio e figure Relazioni, dati e previsioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno esegue con sicurezza il calcolo con i numeri naturali e decimali; legge, scrive e confronta i numeri decimali • Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione) • Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio • Descrive classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo • Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro) • Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce tabelle e grafici • Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati • Costruisce ragionamenti formulando ipotesi

SCUOLA SEC. I GRADO	Numeri Spazio e figure Relazioni e funzioni Dati e previsioni	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo dei numeri Reali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni • Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi • Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni • Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza • Spiega il procedimento seguito mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati • Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi • Sa utilizzare i concetti di proprietà e di definizione • Utilizza e interpreta il linguaggio matematico e ne coglie il rapporto con il linguaggio naturale • Nelle situazioni di incertezza si orienta con valutazioni di probabilità
SCIENZE		
SCUOLA PRIMARIA	Esplorare e descrivere Oggetti, materiali e trasformazioni Osservare e sperimentare sul campo L'uomo, i viventi e l'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, propone e realizza semplici esperimenti • Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali • Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi • Riconosce le principali caratteristiche di vegetali e animali • Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati ne riconosce e descrive il funzionamento
SCUOLA SEC. I GRADO	Fisica e chimica Astronomia e Scienze della Terra Biologia	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno esplora lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite • Sviluppa semplici schematizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso a misure appropriate e a semplici formalizzazioni • Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti • È consapevole del ruolo della comunità umana sulla terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse e adotta modi di vita ecologicamente responsabili • Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo • Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico
LINGUE STRANIERE: INGLESE e FRANCESE		
SCUOLA PRIMARIA	Ascolto Parlato Lettura Scrittura	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno comprende brevi messaggi relativi ad ambiti familiari • Descrive, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto • Interagisce nel gioco, comunica in scambi di informazioni semplici e di routine, anche in maniera mnemonica • Svolge compiti secondo indicazioni in lingua straniera, individuando usi ed elementi culturali

SCUOLA SEC. I GRADO	Ascolto Parlato Lettura Scrittura Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno comprende i punti essenziali su argomenti familiari o di studio Descrive oralmente situazioni ed esperienze personali Interagisce in contesti a lui familiari e su argomenti noti Legge e scrive semplici testi, brevi lettere Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna e li confronta con quelli di lingua straniera Utilizza le conoscenze linguistiche e metalinguistiche apprese per soddisfare bisogni comunicativi
TECNOLOGIA		
SCUOLA PRIMARIA	Vedere e osservare Prevedere e immaginare Intervenire e trasformare	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno conosce, utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano anche multimediale ed è in grado di spiegarne il funzionamento Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo: etichette, tabelle, istruzioni e altra documentazione
SCUOLA SEC. I GRADO	Vedere, osservare e sperimentare Prevedere, immaginare e progettare Intervenire, trasformare e produrre	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune, utilizza adeguate risorse anche per la realizzazione di prodotti anche di tipo digitale Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali Conosce i principali sistemi di trasformazione di risorse, di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte
ARTE e IMMAGINE		
SCUOLA PRIMARIA	Esprimersi e comunicare Osservare e leggere le immagini Comprendere e apprezzare alcuni beni artistico- culturali del proprio territorio	<ul style="list-style-type: none"> Sa ideare, progettare e realizzare elaborati creativi Descrive e osserva con un linguaggio verbale appropriato, testi visivi Conosce e riconosce nell'immagini i codici visivi e le regole compositive per comprendere i significati, le scelte creative e stilistiche Conosce le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico, museale e sa ipotizzare strategie di intervento per la loro tutela e conservazione
SCUOLA SEC. I GRADO	Esprimersi e comunicare Osservare e leggere le immagini Comprendere e apprezzare le opere d'arte	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno realizza elaborati personali e creativi, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo Legge opere dell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali Riconosce gli elementi principali del patrimonio artistico e ambientale del suo territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato
MUSICA		
SCUOLA PRIMARIA	Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali Esprimersi con il canto e la musica	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza la propria voce, gli strumenti musicali e le nuove tecnologie a disposizione in modo consapevole e creativo Valuta aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi Rappresenta gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali

SCUOLA SEC. I GRADO	<p>Comprensione ed uso dei linguaggi specifici Espressione vocale ed uso dei mezzi strumentali Capacità di ascolto e comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali con rielaborazione personale dei materiali sonori</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa in modo attivo a esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti • Realizza, partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici • Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale • Integra con altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica
EDUCAZIONE FISICA		
SCUOLA PRIMARIA	<p>Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo Il linguaggio del corpo Il gioco, lo sport e le regole Salute, benessere prevenzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ha consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali • Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per esprimere i propri stati d'animo (drammatizzazione, esperienze ritmico-musicali e coreutiche) • Agisce rispettando i criteri di base di sicurezza per sé e per gli altri e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico • Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico (cura del corpo, alimentazione)
SCUOLA SEC. I GRADO	<p>Il corpo e il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva Il gioco, lo sport, le regole e il fair play Salute e benessere, prevenzione e sicurezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • È consapevole dei propri limiti e delle proprie competenze motorie • Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando attivamente i valori sportivi (fair-play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole • Riconosce, ricerca ed applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene", in riferimento a un sano stile di vita e alla prevenzione • Rispettare i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri • Sapersi integrare nel gruppo ed assumersi responsabilità
RELIGIONE		
SCUOLA PRIMARIA	<p>Dio e l'uomo La Bibbia e le altre fonti Il linguaggio religioso I valori etici e religiosi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù • Riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua • Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura • Identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico • Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo • Identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo; coglie il significato dei Sacramenti
SCUOLA SEC. I GRADO	<p>Dio e l'uomo La Bibbia e le altre fonti Il linguaggio religioso I valori etici e religiosi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso • Individua a partire dalla Bibbia le tappe essenziali della storia della salvezza • Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa • Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti) • Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e inizia a confrontarsi con la proposta cristiana di vita

STRUMENTO MUSICALE

La scuola secondaria di I grado di Torre Orsaia e di Rocca gloriosa è ad indirizzo musicale. Si accede al corso attraverso un test attitudinale somministrato nelle classi quinte della primaria.

L'apprendimento della musica avviene con lezioni individuali o a piccoli gruppi, nel pomeriggio, con studio della teoria, lettura musicale, pratica della musica d'insieme, sino ad arrivare a pubbliche manifestazioni, saggi, concerti, concorsi.

La disciplina di strumento musicale è un'attività dal grande valore socializzante e gratificante per i ragazzi, come sottolineato dal D.M. 6/08/99, in quanto:

promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;

offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di apportarsi al sociale.

Il nostro Istituto sostiene lo sviluppo della creatività degli studenti (secondo i principi stabiliti dal D.L. 60/2017) tramite i percorsi curriculari inerenti alla musica e alla pratica dello strumento, che prevedono attività teoriche e pratiche, con modalità laboratoriale.

In attesa che il MIUR, di concerto con il MEF, così come specificato dall'art. 12 del D.L. 60/2017, definisca "le indicazioni nazionali per l'insegnamento dello strumento musicale, in coerenza con le indicazioni relative all'insegnamento della disciplina musica, tenuto anche conto delle competenze richieste per l'accesso ai licei musicali" la nostra scuola, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, tenendo conto del curriculum già esplicitato per la disciplina musica, ha definito i seguenti obiettivi di apprendimento per il corso a ordinamento musicale:

- raggiungere una buona padronanza tecnico-espressiva dello strumento al fine di interpretare brani musicali tratti dai repertori della tradizione scritta e orale;
- acquisire abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata;
- produrre autonome elaborazioni di materiali sonori, pur all'interno di griglie predisposte;
- sviluppare l'aspetto senso-motorio inteso come capacità di collegare segno-gesto-suono;
- controllare il proprio stato emotivo in funzione dell'efficacia della comunicazione.

3. LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZ. ECONOMICO-SOCIALE

Il Liceo Economico Sociale (LES), opzione delle Scienze Umane, permette l'acquisizione di competenze avanzate nello studio dell'economia, del diritto e delle scienze umane (psicologia, sociologia, antropologia).

Ugualmente ben rappresentate sono le discipline dell'area umanistica e scientifico matematica. Lo studio di due lingue straniere (inglese e francese) inoltre caratterizza la vocazione internazionale di questo liceo, intesa anche come qualificazione culturale e professionale di respiro europeo. Esso mira a sviluppare nello studente le competenze necessarie per una lettura critica della realtà contemporanea nella sua complessità, attraverso l'integrazione tra i diversi saperi, realizzata con il supporto di moderne metodologie didattiche. Consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie, con particolare successo in Sociologia, Psicologia, Giurisprudenza e Scienze della comunicazione.

PROGETTO EDUCATIVO

Il Progetto didattico-educativo rappresenta l'insieme delle scelte formative del Liceo e definisce il profilo culturale e professionale che intende sviluppare. Esso viene declinato in obiettivi educativi generali che convergono verso le competenze chiave europee a cui si richiamano gli assi culturali indicati dalla vigente normativa per il primo biennio e i "saperi" perseguiti nel secondo biennio e nel quinto anno.

Il modello pedagogico del Liceo mira allo sviluppo della personalità dello studente in **termini di autonomia, saper fare, saper essere** attraverso un percorso graduale e sistematico.

Gli obiettivi educativi, che hanno come presupposto la centralità degli studenti e si fondano sulla

chiarezza del patto formativo che con loro annualmente si stipula, prevedono infatti:

- **il perseguimento del successo formativo** attraverso il potenziamento e la valorizzazione delle attitudini individuali, il consolidamento della motivazione allo studio, l'acquisizione di un metodo di studio efficace, la prevenzione dell'insuccesso scolastico.
- **la crescita civile e culturale** attraverso l'educazione alla convivenza civile e alla consapevolezza del valore della democrazia e delle regole di cittadinanza, la partecipazione attiva alla vita della scuola e dei suoi organi collegiali (come campo di applicazione delle norme e di sperimentazione della rappresentanza), la promozione di esperienze culturali diverse che producano la consuetudine allo scambio e al dialogo.
- **l'apertura al territorio** in termini di progettualità e capacità di iniziativa da indirizzare nel contesto concreto in cui gli studenti vivono e opereranno da adulti.
- **l'incentivazione delle eccellenze** che stimola verso standard elevati di apprendimento, verso l'acquisizione di certificazioni e titoli culturali, verso la partecipazione a stage formativi in ambito nazionale e internazionale.

Il **Progetto didattico-educativo** rappresenta l'insieme delle scelte formative del Liceo e definisce il profilo culturale e professionale che intende sviluppare. Esso viene declinato in obiettivi educativi generali che convergono verso le competenze chiave europee a cui si richiamano gli assi culturali indicati dalla vigente normativa per il primo biennio e i "saperi" perseguiti nel secondo biennio e nel quinto anno.

Il modello pedagogico del Liceo mira allo sviluppo della personalità dello studente in **termini di autonomia, saper fare, saper essere** attraverso un percorso graduale e sistematico.

I percorsi curricolari ed ogni attività che costituisce l'offerta formativa dell'Istituto prevedono l'acquisizione di specifiche competenze che, diversificate tra primo biennio, secondo biennio e quinto anno, si configurano secondo quanto individuato come "obiettivi specifici di apprendimento" nelle Indicazioni Nazionali relative alla Riforma dell'istruzione e formazione.

Il curriculum è costruito in senso verticale, prevede un raccordo con le scuole di primo grado per la definizione delle competenze in ingresso e delinea il profilo di competenze che intende sviluppare nell'allievo:

- la capacità di comprendere e usare i linguaggi specialistici delle discipline insegnate
- l'applicazione dei metodi di indagine proposti dai diversi ambiti disciplinari
- la competenza linguistica e argomentativa
- la consapevolezza critica e l'autonomia interpretativa

COMPETENZE PERSEGUITE DURANTE IL PRIMO BIENNIO

Costituiscono, secondo le normative vigenti, l'area comune a tutti i percorsi liceali, tecnici e professionali per dare a tutti gli studenti la possibilità di accedere all'istruzione superiore, di favorire l'eventuale riorientamento e il passaggio da un percorso di studio o di indirizzo ad un altro. Sono certificate a conclusione del secondo anno di corso e permettono di costruire percorsi orientati all'acquisizione delle competenze chiave. Si sviluppano intorno a quattro assi culturali fondamentali:

ASSE DEI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO	ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	ASSE STORICO- SOCIALE
Padronanza della lingua italiana	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico,	Osservare, descrivere e analizzare fenomeni	Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici attraverso il

Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti Produrre testi di vario tipo	rappresentandole anche sotto forma grafica	appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità	confronto tra epoche e fra aree geografiche e culturali
Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi	Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni	Essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondata sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
Utilizzare gli strumenti fondamentali per un approccio consapevole al patrimonio artistico e letterario	Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi	Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza	Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel mondo del lavoro.
Utilizzare testi multimediali	Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico		

COMPETENZE PERSEGUITE DURANTE IL SECONDO BIENNIO E IL QUINTO ANNO:

Il percorso successivo invece, prevede l'acquisizione delle seguenti competenze considerate trasversali e comuni a tutte le discipline. Esse concorrono a definire il profilo in uscita dello studente:

- saper applicare gli strumenti di studio e di ricerca che ogni disciplina presenta
- sapere operare in modo logicamente coerente sul piano della analisi e della sintesi utilizzando
- schemi operativi adeguati per organizzare le conoscenze acquisite
- saper usare il lessico specifico delle varie discipline ed essere capaci di applicarlo negli opportuni contesti
- sapere interpretare testi e fonti di vario genere e sapere estrapolare le informazioni più significative per utilizzarle anche al di fuori del contesto strettamente scolastico
- saper individuare e definire relazioni all'interno di ogni disciplina e tra le varie discipline in modo da pervenire ad una formazione culturale organica e pluridisciplinare
- saper verificare e valutare criticamente i risultati del proprio lavoro individuando esattezze e pertinenze e correggendo errori e incongruenze
- sapere riconoscere le situazioni problematiche e individuare o progettare le possibili strategie risolutive

Competenze disciplinari trasversali alla macro-area relativa all'asse dei linguaggi ITALIANO, LINGUE STRANIERE, STORIA DELL'ARTE

“L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. [...] L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.”

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- Leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- Utilizzare la lingua inglese/francese per i principali scopi comunicativi ed operativi
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- Utilizzare e produrre testi multimediali

L'asse dei linguaggi, pertanto, mira a sviluppare e potenziare le competenze dello studente secondo le seguenti direttrici:

Gnoseologica in quanto finalizzato a padroneggiare con chiarezza e proprietà la lingua italiana, in forma scritta e orale, come strumento di comunicazione e come un personale mezzo di accesso alla conoscenza che consenta di organizzare e motivare un ragionamento nonché di illustrare e interpretare in termini essenziali un fenomeno storico, culturale, scientifico, artistico.

Educativa: L'uso consapevole della lingua italiana, come bene culturale nazionale, rappresenta un elemento essenziale alla costruzione dell'identità di ogni studente. Acquisire competenze in lingua straniera, poi, apre alla pluralità dei modelli culturali e al valore della differenza e dispone alla comunicazione fra le culture, anche in dimensione diacronica e sincronica.

Formativa: Al termine del percorso lo studente ha quindi compreso il valore intrinseco della cultura letteraria, artistica e architettonica come ampliamento dell'esperienza del mondo e come fonte di paragone con altro da sé.

Competenze disciplinari trasversali alla macro-area relativa all'asse logico-matematico e all'asse scientifico- tecnologico MATEMATICA FISICA, SCIENZE NATURALI, SCIENZE MOTORIE

Il Liceo delle Scienze Umane, pur prevedendo un impianto educativo che predilige la cultura umanistica, fornisce solide basi culturali nell'ambito matematico e scientifico-tecnologico valorizzando la sostanziale convergenza di linguaggi e contenuti tra queste due culture.

Un solido patrimonio di conoscenze scientifiche di base, oltre a contribuire alla crescita culturale del Paese, costituisce uno dei presupposti per il pieno esercizio dei diritti democratici dei cittadini, che sempre più spesso sono chiamati a compiere scelte che richiedono autonomia e senso di responsabilità perché relative a campi che coinvolgono la sfera sociale e quella etica come l'ambiente, l'energia, la genetica, la salute.

La competenza matematica e quelle di base in scienza e tecnologia fanno parte delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, formulate dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione

Europea del 22 maggio 2018. Lungi dal configurarsi come semplici competenze disciplinari, delincono gli strumenti culturali e metodologici di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

L'asse matematico e scientifico tecnologico si sviluppa intorno ai seguenti ambiti:

gnoseologico: perché presuppone una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche e delle conoscenze scientifiche.

educativo: in quanto fornisce strumenti adeguati per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane e ipotizza la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero e di presentazione e metodologie che forniscano spiegazioni scientificamente fondate dei fenomeni presenti nel mondo che ci circonda.

formativo: perché la competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

I docenti del macro-dipartimento al quale afferiscono le discipline dell'asse ritengono pertanto essenziale operare in maniera sinergica per concorrere alla formazione di giovani menti abituate al ragionamento critico, al rigore del metodo scientifico, all'uso di strumenti adeguati alla complessità del contesto di indagine, alla realizzazione di modelli matematici che consentano di rappresentare la realtà, alla valutazione consapevole degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie. Nell'ottica di un curriculum verticale che stabilisce i vari traguardi di conoscenza funzionali al conseguimento delle competenze disciplinari, hanno individuato, tra quelle degli assi stabiliti dal MIUR, le seguenti

Competenze culturali trasversali

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Competenze disciplinari trasversali alla macro-area relativa all'asse storico-sociale: (SCIENZE UMANE, STORIA, FILOSOFIA, RELIGIONE e DIRITTO ED ECONOMIA)

Le competenze relative all'asse storico-sociale, a cui si proiettano in maniera coordinata e condivisa le discipline che in esso afferiscono (Scienze Umane, Filosofia, Religione, Diritto e Storia), riguardano di fatto la capacità di riconoscere attraverso l'individuazione delle coordinate spazio-temporali, nei termini logici di "continuità/cambiamento", le caratteristiche peculiari della realtà in atto, gli eventi che in essa si delincono, la dimensione locale e mondiale che fa da sfondo.

Orientare ad esse l'iter didattico/educativo ha lo scopo di rendere lo studente consapevole della esistenza di valori e regole condivise che hanno segnato il percorso della umanità e che animano la società in cui vive, nonché di stimolare, attraverso l'ampliamento degli orizzonti culturali, il raggiungimento della identità personale e la comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

Parimenti si forniscono per questa via al futuro cittadino gli strumenti per la partecipazione responsabile alla vita sociale attraverso la comprensione dei meccanismi sociali legati alla produttività e al mercato del lavoro, delle opportunità di cambiamento professionale e di mobilità economica.

- Acquisire consapevolezza della specificità dell'uomo come essere sociale e culturale
- Comprendere l'importanza del metodo nello studio e nella ricerca scientifica in relazione ai fenomeni umani
- Riconoscere e comprendere i processi che sottendono e spiegano permanenze e mutamenti nello sviluppo storico mettendoli in relazione con il mondo contemporaneo.
- Esser capaci di comprendere le relazioni tra la società e i diversi modelli ideologici, i sistemi politici, la vita religiosa, i modelli pedagogici, le strutture economiche, gli ordinamenti giuridici.
- Acquisire consapevolezza della specificità dell'analisi scientifica della società.

L'asse storico-sociale raccoglie le materie di indirizzo e si sviluppa intorno ai seguenti ambiti:

gnoseologico, in quanto legato alla conoscenza/comprendimento dei fenomeni sociali, culturali e politici di cui sviluppa le prospettive diacronica e sincronica;

educativo, perché mira a collocare l'esperienza dello studente nell'ambiente sociale e tende a sviluppare nello studente il senso di appartenenza attraverso la valorizzazione dei saperi e delle culture;

formativo, perché orientato al contesto sociale presente e futuro in cui lo studente dovrà collocare se stesso in quanto persona e le proprie attività in quanto cittadino.

3.3. INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

A. SCUOLA DELL'INFANZIA

Le scuole dell'infanzia funzionano su un modello orario di 40 ore settimanali (dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 16.30) con servizio mensa. Ogni sezione prevede la presenza di due docenti curricolari e la gestione unitaria del Curricolo Formativo.

B. SCUOLA PRIMARIA –TORRE ORSAIA

La scuola primaria di Torre Orsaia è una scuola a tempo pieno, funziona su un modello orario di 40 ore settimanali (dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 16.30), articolate in 35 ore di curricolo formativo e 5 ore di mensa e dopo mensa. Ogni classe prevede la presenza di due docenti contitolari e la gestione unitaria del curricolo formativo

DISCIPLINE/EDUCAZIONI	NUMERO DI ORE SETTIMANALI				
	CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE	CLASSI TERZE	CLASSI QUARTE	CLASSI QUINTE
RELIGIONE	2	2	2	2	2
INGLESE	1	2	3	3	3
ITALIANO	10	10	9	9	9
MATEMATICA	9	8	8	8	8
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
STORIA E CITTADINANZA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
IMMAGINE	2	2	2	2	2
MUSICA	2	1	1	2	2
MOTORIA	2	2	2	2	2
TOTALE	35	35	35	35	35

C. SCUOLA PRIMARIA –ROCCAGLIORIOSA-CELLE DI BULGHERIA-PODERIA

Le scuole primarie di Roccagloriosa, Celle di Bulgheria e Poderia funzionano sul modello orario di **27 ore settimanali**

ROCCAGLIORIOSA		CELLE DI BULGHERIA	
ENTRATA	USCITA	ENTRATA	USCITA
L'entrata è dalle 8,25 alle ore 8,30	L' uscita regolare è alle 13,30	L'entrata è dalle 8,25 alle ore 8,30	Lunedì, martedì, giovedì, venerdì, l'uscita regolare è alle 13,30, il mercoledì alle 16,30
PODERIA			
ENTRATA	USCITA		
L'entrata è dalle 8,25 alle ore 8,30	Lunedì e mercoledì l'uscita è alle 16,30. Martedì, giovedì e venerdì è alle 12,30.		

Ogni classe prevede la presenza di **docenti contitolari** e organizzazione in **team/in prevalenza** e la **gestione unitaria del Curricolo Formativo**.

DISCIPLINE/EDUCAZIONI	NUMERO DI ORE SETTIMANALI				
	CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE	CLASSI TERZE	CLASSI QUARTE	CLASSI QUINTE
RELIGIONE	2	2	2	2	2
INGLESE	1	2	3	3	3
ITALIANO	7	7	7	7	7
MATEMATICA	6	6	6	6	6
SCIENZE	1	1	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
STORIA E CITTADINANZA	2+1	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
IMMAGINE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
MOTORIA	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27

D. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO-TORRE ORSAIA-ROCCAGLIORIOSA-CELLE DI BULGHERIA

La scuola Secondaria di I Grado è a Tempo Prolungato e adotta il modello orario di **38 ore settimanali**, distribuite su 6 giorni **dal lunedì al sabato**:

Roccapaloriosa: 8.00-16.00 (lunedì, mercoledì, venerdì)

8.00-13.00 (martedì e giovedì).

8.00-12.00 (sabato)

Torre Orsaia-Celle di Bulgheria: 8.30-16.30 (lunedì, mercoledì, venerdì)

8.30-13.30 (martedì e giovedì).

8.30-12.30 (sabato)

DISCIPLINE	MONTE ORE DISCIPLINARE
ITALIANO -STORIA E GEOGRAFIA	15
MATEMATICA E SCIENZE	9
INGLESE	3
FRANCESE	2
TECNOLOGIA	2
MUSICA	2
ARTE E IMMAGINE	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE	2
TOTALE	38

E. LICEO ECONOMICO-SOCIALE

DISCIPLINE	NUMERO DI ORE SETTIMANALI				
	1°	2°	3°	4°	5°
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA E CULTURA INGLESE	3	3	3	3	3
LINGUA E CULTURA FRANCESE	3	3	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA	3	3	3	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3			
STORIA			2	2	2
FILOSOFIA			2	2	2
SCIENZE UMANE *	3	3	3	3	3
MATEMATICA **	3	3	3	3	3
FISICA			2	2	2
SCIENZE NATURALI ***	2	2			
STORIA DELL'ARTE			2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1	1	1
Ore settimanali	27	27	30	30	30
* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia					
** Informatica al primo biennio					
*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra					

ORGANICO DI POSTI DI POTENZIAMENTO

Diversamente da quanto richiesto, per il triennio 2015/18 sono stati assegnati a questo Istituto i seguenti docenti su posto di potenziamento in organico:

A030 musica	1
A046 diritto	1

Per il triennio 2019/2022 si propone di confermare l'attuale organico di potenziamento, pur aggiornando l'ampliamento dell'offerta formativa.

3.4. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

PRIORITA' STRATEGICHE	GESTIONE E PROGETTAZIONE
<p>“Incremento dell’alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione”</p>	<p>Introducendo organicamente nell’ambito del secondo ciclo del sistema educativo i percorsi di alternanza scuola-lavoro, la legge n. 107/2015 suggerisce un modello di scuola diverso rispetto a quello Tradizionale, fondato esclusivamente sulle conoscenze, e orienta verso una dimensione del sapere in cui il ruolo affidato alle competenze, intese come capacità di rendere attivo nel soggetto il proprio patrimonio di conoscenze, abilità, esperienze, interessi, motivazioni, diviene prioritario.</p> <p>Le finalità generali perseguite nell’attività di alternanza sono molteplici, prima fra tutte favorire l’orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni professionali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali. In forma sintetica il risultato più atteso offre la possibilità allo studente di unire due culture, quella del sapere e del saper fare; alla scuola quello di confrontarsi con il territorio nei suoi aspetti produttivi e lavorativi.</p> <p>Di seguito sono esplicitati i traguardi a cui si orienta il percorso di alternanza scuola/lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire l’orientamento dei giovani valorizzandone le vocazioni personali • Collegare la formazione in aula con l’esperienza pratica in ambienti operativi reali; • Arricchire la formazione degli allievi con l’acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro; • Realizzare un collegamento tra l’istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società; • Correlare l’offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio <p>L’esperienza prevede la frequenza, alle varie attività progettate, per un totale complessivo di 200 ore, da svolgersi obbligatoriamente nel corso dell’ultimo triennio del percorso scolastico.</p> <p>Tale percorso sarà valutato all’esame di Stato per rendere esplicito il legame tra formazione scolastica e mondo del lavoro.</p> <p>Si considerano opportunità fondamentali, a tale scopo, i settori di formazione coerenti con il profilo culturale e professionale a cui indirizza il Liceo delle Scienze Umane OPZ. Economico-sociale e si individuano come partners della metodologia di alternanza scuola-lavoro quegli operatori che, mostrando interesse allo sviluppo delle attività progettuali e confermano la validità dell’offerta formativa.</p> <p>AMBITI DI PROGETTAZIONE</p> <p>Sono stati individuati dagli Organi Collegiali i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività afferenti al patrimonio artistico, storico-monumentale, culturale e ambientale.

	<ul style="list-style-type: none"> • Attività al sostegno della persona, all'accoglienza e alla solidarietà. • Attività volte alla promozione della multiculturalità, dell'ascolto reciproco e della valorizzazione delle differenze. • Attività di animazione ludica e percorsi di aggregazione secondo la metodologia del "peer topeer" e "tutoring" in favore di allievi della scuola dell'infanzia. <p>Per tali ambiti sono stati individuati altresì imprese, enti pubblici e/o privati e soggetti operanti nel terzo settore, disponibili a cooperare con l'Istituzione scolastica accogliendo studenti dell'Istituto per percorsi di formazione-lavoro "che non costituiscono rapporto individuale di lavoro". Con tali soggetti, dopo aver garantito una formazione qualificata relativa ai diritti sul lavoro ed alla sicurezza nei luoghi di lavoro, si stipulano convenzioni e si redigono specifici progetti finalizzati alla formazione degli studenti.</p>
--	---

PROGETTI DI ASL ATTIVATI

PROGETTO PON

WORKING ABROAD II EDIZIONE (9901 del 20/04/2018 - FSE - Potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro)

AZIONE: 10.2.5 competenze trasversali

SOTTOAZIONE:10.2.5 B competenze trasversali TRASNAZIONALI

Il percorso della durata di 90 ore da realizzarsi presso strutture operanti nell'ambito della formazione e dei servizi alla persona in Irlanda, ha come finalità la conquista di abilità trasversali, o comuni (soft-skills), tra cui quelle digitali, per costruire percorsi di vita e di lavoro, anche auto-apprenditivi, afferenti l'area socioculturale, l'area organizzativa e l'area operativa; abilità linguistiche, abilità di comunicazione anche in lingua straniera pari al livello B2 per l'inglese, abilità di cittadinanza.

PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

"LO STUDENTE COMPETENTE"

Il percorso si svilupperà con attività di alternanza scuola-lavoro presso la Scuola dell'Infanzia di Torre Orsaia, la Struttura Intermedia Residenziale dell'U.O.S.M., una farmacia e un ambulatorio veterinario, il Centro per l'Impiego di Sapri, il Comune di Torre Orsaia, la Comunità Montana "Bussento - Lambro e Mingardo", SPRAR Torre Orsaia .

3.5. AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Tutte le attività progettuali dell'Istituto sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari definiti dal comma 7 della L. 107 e sono in raccordo pedagogico e curricolare con i diversi ordini di scuola, con quanto prescritto nelle Indicazioni Nazionali e con le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio. Sono promosse attività di potenziamento e arricchimento dell'offerta formativa e costruiti percorsi sia disciplinari che multi ed interdisciplinari per affrontare argomenti di particolare interesse che coinvolgono sia orizzontalmente che verticalmente le diverse classi e gruppi di studenti. L'impegno comune è quello di rendere gli alunni soggetti attivi del proprio processo di apprendimento, promuovendo un clima relazionale positivo, attivando strategie metodologico-didattiche, interattive ed operative, promuovendo una cultura inclusiva che attenda alle richieste di ciascuna persona.

Le attività progettuali vengono elaborate ad inizio anno scolastico e rispondono alle linee d'indirizzo del PTOF, in coerenza con le necessità e le opportunità del contesto sociale e culturale presente nel territorio. Propongono obiettivi formativi e specifici e rispondono a situazioni concrete, sulle quali si intende intervenire con pratiche laboratoriali e innovative. Attivano risorse professionali, materiali e finanziarie da calibrare sulle effettive possibilità e attendono a precisi risultati ed esiti formativi. Prevedono momenti di rilevazione ex ante, monitoraggio in itinere e strumenti di valutazione finale per facilitare il processo di gestione, la credibilità del progetto e la possibilità di proporre azioni di miglioramento

Allo scopo di rappresentare con organicità e chiarezza i progetti di ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto, essi sono stati raggruppati in **Macro aree**.

Le Macro aree descrivono gli ambiti tematici di riferimento dei progetti, i cui obiettivi formativi si rapportano a quelli esplicitati dal PDM e dalla Legge 107/2015 .

Le Macro aree sono state a loro volta suddivise in **Micro aree**, che rappresentano un'ulteriore specificazione necessaria per allocare i progetti e le attività nell'ambito di pertinenza più rappresentativo anche al fine di meglio delinearne gli obiettivi e il target formativo.

SCUOLA E BENESSERE Educazione alla salute-Ambiente-Alimentazione-Sport	
PRIORITA' PDM	COMPETENZE IN SCIENZE- COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE
TRAGUARDI DI RISULTATO	Formare le menti e le coscienze, attraverso i saperi di ogni disciplina Accompagnare alla formazione mediante l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, l'educazione alla convivenza civile e alla legalità.
OBIETTIVI FORMATIVI Legge 107 art.1 comma 7	<ul style="list-style-type: none"> sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

	<ul style="list-style-type: none"> potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport
MICROAREE	
PROGETTI	DESTINATARI
SPORTIVA – MENTE 1047 del 05/02/2018 - FSE - Potenziamento del progetto nazionale 'Sport di Classe' per la scuola primaria AZIONE :10.2.2 integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base. SOTTOAZIONE: 10.2.2A Competenze di base	Scuola Primaria –Tutti i plessi
SPORT IN CLASSE	Scuola Primaria –Tutti i plessi
GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI	Scuola Secondaria di I Grado- Tutti i plessi
FRUTTA E VERDURA NELLE SCUOLE	Scuola Primaria –Tutti i plessi
RACCHETTE DI CLASSE è ispirato e si ricollega al Progetto Nazionale “Sport di Classe” condiviso da CONI e MIUR, con specifici riferimenti al Protocollo d’Intesa CONI-MIUR ed alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo	Scuola Primaria –Tutti i plessi

SCUOLA DI CITTADINANZA Educazione alla cittadinanza attiva e responsabile	
PRIORITA' PDM	COMPETENZE IN MATERIA DI CITTADINANZA- COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
TRAGUARDI DI RISULTATO	Sviluppare la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale.
OBIETTIVI FORMATIVI Legge 107 art.1 comma 7	<ul style="list-style-type: none"> sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico- finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

	<ul style="list-style-type: none"> prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore
MICROAREE	
PROGETTI	DESTINATARI
RIDIAMOCI UNA MANO	Scuola Primaria-Torre Orsaia
A SCUOLA DI CITTADINANZA : PERCORSI DI LEGALITA'	Scuola Secondaria di I Grado- Tutti i plessi
ADOTTIAMO IL CENTRO STORICO" I LOVE CELLE"	Classi III e V Scuola Primaria-Celle di Bulgheria
IL MIO TERRITORIO: COLORI, SUONI , SAPORI	Scuola Primaria –Poderia.

SCUOLA PER LA PERSONA Educazione alla comunicazione, alla responsabilità della scelta e alla scoperta dei talenti.	
PRIORITA' PDM	COMPETENZA MULTILINGUISTICA - COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE -COMPETENZE DIGITALI- COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE
TRAGUARDI DI RISULTATO	MIGLIORARE I RISULTATI SCOLASTICI Raggiungere il successo formativo e imparare a progettare ed a collaborare in situazioni complesse (Sviluppo delle attitudini e creazione di competenze in base alle possibilità di affrontare situazioni problematiche in contesti pluridisciplinari) sviluppare le competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.
OBIETTIVI FORMATIVI Legge 107 art.1 comma 7	<ul style="list-style-type: none"> valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni,

	<p>anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;</p> <ul style="list-style-type: none"> • alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini • sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.
MICROAREE	
PROGETTI	DESTINATARI
COMPETENZE DI BASE E INNOVAZIONE (2° edizione) AZIONE 10.2.2 integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base. SOTTOAZIONE:10.2.2A competenze di base.	Scuola secondaria di I grado
STORYTELLING AZIONE 10.2.2 integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base SOTTOAZIONE:10.2.2A competenze di base.	Scuola secondaria di II grado
2669 DEL 03/03/2017 - FSE -PENSIERO COMPUTAZIONALE E CITTADINANZA DIGITALE 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base 10.2.2A Competenze di base	Scuola secondaria di I grado
NATALE INSIEME	Scuola Secondaria di I Grado di Celle di Bulgheria. Scuola Infanzia –tutti i plessi Scuola Primaria- tutti i plessi
CRESCERE IN MUSICA	Classi IV E V Scuola Primaria- Torre Orsaia e Roccagloriosa
“ SCOPRIAMO IL SUONODIVENTANDO MUSICI”	Classi I e II Scuola Primaria Celle di Bulgheria.
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Scuola infanzia-Primaria-Secondaria di I e II Grado
SPETTACOLO DI FINE ANNO	Scuola Infanzia –tutti i plessi Scuola Primaria- tutti i plessi Scuola Secondaria di I Grado di Celle di Bulgheria.

SCUOLA APERTA AL TERRITORIO Per una scuola a servizio	
PRIORITA' PDM	COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE- COMPETENZE IN MATERIA DI CITTADINANZA
TRAGUARDI DI RISULTATO	Ampliare i servizi educativi e gli interventi formativi a favore degli alunni e delle loro famiglie; Dilatare il tempo e lo spazio scuola per potenziare le competenze degli alunni e prevenire l'insuccesso scolastico; Favorire l'interazione con le famiglie e il radicamento nel territorio
OBIETTIVI FORMATIVI Legge 107 art.1 comma 7	valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.
MICROAREE	
PROGETTI	DESTINATARI
VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	Scuola infanzia-Primaria-Secondaria di I e II Grado-tutti i plessi.
PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO "LO STUDENTE COMPETENTE"	Scuola secondaria di II grado
4395 DEL 09/03/2018 - FSE - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA AL DISAGIO - 2A EDIZIONE 10.1.1 Sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità 10.1.1A Interventi per il successo scolastico degli studenti	Modulo di informatica per i genitori.

3.6. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 27 ottobre 2015, con decreto n.851, ha adottato il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), che definisce i nuovi indirizzi in materia di digitalizzazione della scuola italiana al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, come previsto dal comma 56 della legge 107/2015

La nostra scuola digitale: stato dell'arte e programmazione futura

- La Scuola digitale va intesa globalmente.
- Si fonda sulla trasparenza, sulle buone pratiche da condividere, sul potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza, sulla dematerializzazione ed efficientamento dei processi amministrativi.

Da anni sono in corso nel nostro Istituto azioni per la dematerializzazione, ovvero per l'abbandono progressivo del supporto cartaceo in tutti i settori della vita della scuola, sia amministrativo - contabile che formativo – didattico

Dal punto di vista amministrativo contabile la scuola ha adottato:

- protocollo elettronico;
- posta elettronica certificata;
- firma digitale;
- utilizzo di varie piattaforme on line per la gestione documentale, per la rilevazione dati ed i pagamenti;
- Albo on line;
- diffusione delle comunicazioni ed informazioni attraverso il sito web istituzionale;
- diffusione delle comunicazioni interne attraverso Area riservata del sito istituzionale;

La linea di intervento prioritaria per il futuro richiede di intensificare e completare l'azione di semplificazione e dematerializzazione amministrativa con soluzioni sia di guida sia di supporto alla gestione documentale, che prevedano la conservazione sostitutiva dei documenti delle scuole, la gestione del fascicolo elettronico del docente e dello studente e l'archivio virtuale, per aumentarne l'efficienza e, in particolare, migliorare il lavoro del personale interno

Da un punto di vista formativo e didattico la scuola ha adottato:

- registro elettronico;
- libri di testo in versione digitale o mista;
- utilizzo delle LIM (lavagne interattive multimediali), e del laboratorio di informatica per rendere la lezione più chiara e dinamica avendo anche la possibilità di accedere al web;
- connessione internet nella maggior parte dei locali adibiti alla didattica per rendere pienamente operative le azioni ai punti precedenti.

Piano Nazionale Scuola Digitale(PNSD) e Piano Triennale dell'Offerta Formativa(PTOF)

La programmazione prevede di recepire e far propri gli obiettivi del piano Nazionale della Scuola Digitale attraverso le azioni di seguito indicate:

1. Estendere e migliorare l'uso dei registri elettronici fornendo la possibilità a studente e famiglia di accedere ad un portale riservato in cui siano visibili non solo i voti dell'alunno ma anche il conteggio di assenze, i compiti per casa, il calendario delle verifiche e il programma svolto in classe lezione per lezione.
2. Implementare il collegamento wifi in tutti i locali, con l'introduzione di un sistema di regolamentazione degli accessi alla stessa e di utilizzo delle risorse interne/esterne all'Istituto.
3. Potenziare l'uso delle dotazioni tecnologiche presenti nella scuola.
4. Migliorare le dotazioni tecnologiche presenti nella scuola mediante l'acquisizione di apparecchiature sempre più aggiornate ed innovative per la didattica. Si prevede di aderire ad iniziative comunitarie e del territorio per l'acquisizione di finanziamenti destinati a tale implementazione.
5. Tenere alta l'attenzione sui temi dell'innovazione, nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel PTOF mediante la figura dell'Animatore Digitale che potrà sviluppare progettualità sui seguenti due ambiti:
 - A. **Formazione Interna:** fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, sia proponendo laboratori formativi da porre in essere anche mediante soggetti esterni, sia animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative,
 - B. **Creazione di Soluzioni Innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola che facilitino l'utilizzo delle dotazioni esistenti attraverso pratiche didattiche comuni ed inclusive, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure:
 - l'uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata, attraverso la robotica educativa;
 - la pratica di una metodologia comune, come la flipped classroom;
 - informazione su innovazioni esistenti in altre scuole;
 - un laboratorio di coding per tutti gli studenti;
 - aggiornamento del curriculum di tecnologia
6. Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del MIUR;
7. Formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi e degli assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
8. Definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in format digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica

Obiettivi a breve termine

- Pubblicazione voti on line
- Documento di valutazione e assenze on line (da realizzare)
- Uso SMS per invio tramite sito di richieste di contatto con i genitori
- Servizi on line per utenti registrati

Obiettivi a medio termine

- Disponibilità di modulistica per l'autocertificazione on line. Dato che per legge le certificazioni non possono essere più prodotte agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi, sul sito sarà resa disponibile la modulistica per l'autocertificazione.
- Dematerializzazione e conservazione sostitutiva dei documenti.

In accordo con le normative vigenti, l'Istituto si sta dotando di un opportuno sistema di dematerializzazione dei documenti cartacei per la loro conservazione sostitutiva in originale digitale. Tale processo renderà meno costosa e molto più efficiente la gestione dell'intera filiera documentale dell'Istituto.

- Archivio completamente informatizzato che significa non più faticose ricerche in archivi inevitabilmente polverosi, tra faldoni pesanti e complessi, ma un semplice clic per conservare documenti con formati che devono garantire la non modificabilità di struttura e contenuto realizzando l'esigenza richiesta dalla legge sulla dematerializzazione.

Occorre inevitabilmente superare alcune barriere culturali al cambiamento, all'abbandono della carta per un atteggiamento di fiducia nel documento informatico che richiede una trasformazione profonda del modo di operare di ogni pubblica amministrazione.

La dematerializzazione non può ridursi alla pura realizzazione di processi di digitalizzazione della documentazione, ma investe tutta la sfera della riorganizzazione ed è collegata ai grandi temi della semplificazione, della trasparenza e dell'uso diffuso degli strumenti telematici nella comunicazione tra cittadini e amministrazioni.

La gestione in ambiente informatico della documentazione cartacea offre grandi prospettive in termini di efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa e promette di abbattere gli sprechi e di moltiplicare i risparmi, consentendo di ridurre i costi derivanti dalla materialità del documento cartaceo: nel trasporto, nella conservazione, nella ricerca. Certamente un passaggio intrinseco di problematiche di natura sia normativa che tecnica che esigono riflessione comune e coordinamento da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'azione amministrativa e nella gestione dell'informazione

3.7. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

<p>PREMESSA</p>	<p>Il regolamento di coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni (DLgs62/2017) apporta alcune specifiche novità alle procedure valutative e spinge le scuole ad analizzare criticamente le proprie pratiche valutative per sistematizzarle in procedure condivise, con l'obiettivo di garantire sempre maggiore trasparenza, equità e rispondenza delle proposte educative ai bisogni formativi dei ragazzi. La valutazione ha un'evidente finalità formativa e concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno al miglioramento dei livelli di conoscenza ed al successo formativo di tutti, considerati i livelli di partenza. È parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.</p> <p>La scuola assicura alle famiglie informazioni continue e dettagliate circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico avvalendosi, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di privacy, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie</p>
<p>PRINCIPI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La valutazione si configura come un processo, ha funzione formativa e di orientamento ed è volta a documentare non soltanto gli esiti dell'apprendimento ma anche lo sviluppo dell'identità personale dello studente. Ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Essa concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. • La valutazione è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione, la valutazione delle attività di Cittadinanza e Costituzione continua a trovare espressione nel voto complessivo delle discipline dell'area storico-geografica; • La valutazione è espressa in decimi, ma i voti vanno accompagnati da una descrizione dei livelli di apprendimento. La corrispondenza tra voto e livelli di apprendimento può essere esplicitata tramite la definizione di descrittori e rubriche di valutazione, volte a descrivere i processi formativi – in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale – e il livello globale di sviluppo

	<p>degli apprendimenti conseguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La valutazione viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. Per la scuola primaria si deve evidenziare che, diversamente da quanto previsto sino ad ora, le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico. I docenti di potenziamento non partecipano alla valutazione ma forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato dagli alunni. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe. • La valutazione dell'insegnamento di religione cattolica, e delle attività alternative per i soli studenti che se ne avvalgono, è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti ed è riportata su una nota distinta.
<p>VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO</p>	<p>La valutazione del comportamento è espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza. Nella scuola secondaria di primo grado, il giudizio fa riferimento, oltre allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza, anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dalla scuola. Considerato che la valutazione del comportamento non è più espressa in decimi, è abrogata la norma per cui gli alunni (secondaria I grado), che conseguono un voto di comportamento inferiore a 6/10, non possono essere ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato resta in vigore la norma secondo cui è possibile la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro i quali è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).</p> <p>Nella valutazione del comportamento si prendono in considerazione i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto delle regole della convivenza civile • impegno, partecipazione, interesse • relazione con gli altri • competenze sociali e civiche • imparare ad imparare • spirito di iniziativa ed imprenditorialità
<p>FASI DELLA VALUTAZIONE</p>	<p>Il percorso di valutazione viene declinato in quattro fasi che coinvolgono i docenti delle singole discipline, il Consiglio di classe ed il Collegio dei docenti:</p>

Valutazione diagnostica

È l'analisi delle situazioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area cognitiva e in quella non cognitiva attraverso:

- Osservazioni sistematiche e non
- Prove semi-strutturate (stimolo chiuso risposta aperta)
- Prove oggettive o strutturate a risposta chiusa

Valutazione formativa

È la costante verifica della validità dei percorsi formativi. Serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, riprogettando eventualmente il percorso attraverso:

- Osservazioni sistematiche e non
- Prove semi-strutturate (stimolo chiuso risposta aperta);
- Verifiche oggettive o strutturate a risposta chiusa degli obiettivi intermedi e finali concordate per classi parallele a livello di istituto;
- Analisi della congruenza tra obiettivi e risultati;
- Libere elaborazioni

Valutazione periodica (intermedia) e annuale (finale)

Deve essere coerente con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF definito dalle istituzioni scolastiche che, a loro volta, devono rispondere anche alle indicazioni nazionali. Fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, e delle competenze. Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie.

Ai vari momenti valutativi sottende una valutazione interdisciplinare per competenze, che si colloca all'interno dell'intero processo valutativo, durante il quale vengono raccolte tutte le informazioni in grado di contribuire al processo di autovalutazione e di autoorientamento dell'alunno.

In tal modo la certificazione diventa formativa in quanto porta l'alunno ***“a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità e i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.”*** (Linee guida della certificazione).

Diventa così necessario valutare gli alunni su prove di realtà e si parlerà di:

La Valutazione autentica

È la valutazione che ricorre continuamente nel contesto di un ambiente di apprendimento significativo e riflette esperienze reali; si basa sull'osservazione continua e sulle prestazioni che forniscono informazioni sul progressivo sviluppo di competenze degli alunni.

Essa è significativa perché gli alunni:

- comprendono e correggono l'errore;
- colmano le distanze rilevate negli apprendimenti;
- avanzano al livello successivo di conoscenze e abilità;
- imparano a riflettere sul proprio processo di apprendimento e ad autovalutarsi.

MODALITA' DI VALUTAZIONE	<p>L'espressione del voto in decimi è solo un momento aggiuntivo e finale di un processo rilevante per il lavoro del docente e da rendere chiaro e rintracciabile per gli alunni e le famiglie.</p> <p>Le prove di verifica sono valutate secondo precisi parametri corrispondenti a diversi livelli di giudizio. Nei documenti di programmazione sono individuati i criteri per la determinazione dei giudizi relativi ai diversi indicatori.</p>
<p><u>Per gli indicatori di apprendimento, le griglie e le rubriche di valutazione si rimanda al Documento allegato.</u></p>	

3.8. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La dimensione inclusiva della scuola poggia su quattro punti fondamentali:

1. Tutti gli allievi possono imparare;
2. Tutti gli allievi sono diversi;
3. La diversità è un punto di forza;
4. L'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra allievi, insegnanti, genitori e comunità;

La scuola inclusiva realizza la crescita degli apprendimenti e della partecipazione sociale di tutti gli alunni, valorizzando le diversità presenti nel gruppo classe.

Le differenze comportano scelte didattiche plastiche capaci di adattarsi ai diversi stili cognitivi e sono alla base dell'azione didattica inclusiva. Esse vengono valorizzate nonché utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare e crescere insieme.

I principi chiave cui ispirarsi per realizzare una didattica efficace nella scuola dell'inclusività sono i seguenti:

<p>Costruzione di ambienti di apprendimento positivi</p>	<p>La strutturazione del contesto di apprendimento, in prospettiva inclusiva, si realizza attraverso l'attivazione di risorse materiali, umane e procedurali, nonché di ulteriori forme di supporto metodologico, organizzativo e morale, che possono rendere più accessibile il percorso inclusivo.</p> <p>Si presterà attenzione a barriere e facilitatori, ovvero a tutte quelle azioni, procedure, materiali e anche a quelle idee e preconcetti che si configurano come ostacoli, o al contrario che funzionano da positivi strumenti di accesso e fruizione delle opportunità che la scuola e il contesto sociale offrono allo studente.</p> <p>Quanto ai facilitatori, emerge che essi possono evitare che una limitazione dell'attività divenga una restrizione della partecipazione, dal momento che migliorano la performance di una azione.</p> <p>Al contrario, le barriere sono dei fattori ambientali limitanti che includono aspetti come un ambiente fisico inaccessibile, la mancanza o l'insufficienza di tecnologia e anche gli atteggiamenti negativi delle persone verso la disabilità</p>
<p>Superamento della didattica tradizionale</p>	<p>Nella scuola inclusiva è necessario passare dalla didattica trasmissiva ad una di tipo laboratoriale che attui il passaggio dall'informazione alla formazione, incoraggiando un atteggiamento attivo e partecipativo nei confronti della conoscenza</p>
<p>Didattica metacognitiva</p>	<p>La didattica metacognitiva sposta l'attenzione dai contenuti ai processi mentali che stanno alla base dell'apprendimento efficace. Con la didattica metacognitiva si passa da un apprendimento meccanico ad uno di tipo significativo che permette l'integrazione delle nuove informazioni con quelle possedute e l'utilizzo delle stesse in contesti differenti, sviluppando la capacità di problem-solving, di pensiero critico e trasformando le conoscenze in vere e proprie competenze. La didattica metacognitiva presta grande attenzione all'individualizzazione e personalizzazione come strumento di garanzia del diritto allo studio.</p> <p>I termini individualizzata e personalizzata non sono tuttavia da considerarsi sinonimi ma piuttosto complementari. L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione</p>

	<p>alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni. L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona, a quello studente a cui ci rivolgiamo. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, ecc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo. La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno con BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. In particolare, il lavoro in coppia o in piccoli gruppi crea legami positivi e miglioramenti negli apprendimenti essendo questi profondamente influenzati dal contesto. L'apprendimento cooperativo facilita il successo di tutti gli studenti del gruppo e fa sì che ciascuno si senta competente.</p>
<p>Metodologia narrativa</p>	<p>La narrazione costituisce un efficace mezzo di riflessione per la costruzione di significati interpretativi della realtà e sul piano educativo rappresenta un formidabile strumento per l'apprendimento, permettendo l'organizzazione del pensiero per scambiare esperienze e conoscenze attraverso l'attivazione di molteplici abilità: cognitive, linguistiche, mnemoniche, percettive, attentive. La metodologia narrativa si fonda su contenuti caratterizzati da una struttura tematica e da una sequenza temporale che facilita l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze multidisciplinari. La strutturazione del pensiero e l'acquisizione di regole per comunicare, che caratterizzano la forma narrativa, rappresentano la base del processo di alfabetizzazione, poiché è attraverso la pratica del raccontare che suoni e segni assumono senso, permettendo di interagire in un contesto significativo. Tale metodologia permette un apprendimento multisensoriale, basato sullo sfruttamento di più canali percettivi: l'acquisizione delle competenze comunicative può avvenire dunque mediante linguaggi diversi rispetto alla lettura e alla scrittura (es., mimico-gestuale, drammatico, iconico, musicale); ciò che conta per il nostro alunno è di poter attivare un canale che gli permetta di essere compreso da un interlocutore e di comprenderlo a sua volta, ricorrendo a forme di comunicazione alternative all'espressione verbale. La narrazione rappresenta anche un potente mezzo di stimolazione dell'immaginazione e del ragionamento creativo (input: inventa un finale diverso, racconta attribuendo caratteristiche inverse ai protagonisti della storia; formula delle ipotesi o delle anticipazioni su quello che accadrà). Inoltre la metodologia narrativa ha implicazioni anche sul piano psicologico legate alla narrazione e all'ascolto di storie. Durante l'ascolto o il racconto di una storia, gli alunni si sentono emotivamente coinvolti e possono gestire le proprie emozioni attraverso modalità adeguate di espressione. Gli alunni si sentono gratificati da un'attività motivante e apprendono senza che la loro autostima subisca contraccolpi perché vivono la narrazione come un'attività ludica e familiare, che non crea loro ansia e non li pone in competizione con i compagni di classe con la richiesta di prestazioni al di sopra delle loro possibilità.</p>

<p>Metodologia del decentramento</p>	<p>La metodologia del decentramento aiuta l'alunno ad imparare a vedere le cose da un altro punto di vista, o meglio, dal punto di vista di un altro. È una tecnica che richiede pazienza e disponibilità a mettersi in discussione perché parte dal presupposto che il nostro modo di pensare non è l'unico possibile, ma è uno tra tanti possibili, e tutti con la stessa dignità. Riuscire a far apprendere questa capacità, porterà gli alunni ad uscire dal proprio egocentrismo ad essere più tolleranti e capaci di ricercare un confronto rispettoso con l'altro. Questa metodologia si traduce nella didattica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella disponibilità ad "ascoltare" gli altri, a capirne l'alfabeto delle emozioni oltre che quello della lingua • capire che per l'altro io sono l'altro • nell'adottare tecniche di lavoro cooperativo • nell' accettare di poter essere in errore • nell' accettare l'aiuto dell'altro • far diventare la scuola un luogo di confronto • adottare contesti flessibili di apprendimento piuttosto che rigidi percorsi strutturati. <p>Ciò porterà l'alunno ad acquisire una sicurezza interiore a prova di pregiudizi e preconcetti e a convincerlo che solo attraverso il confronto con gli altri si possono scoprire nuovi mondi e nuovi pensieri che ne arricchiranno la vita</p>
<p>Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della legge 13 luglio 2015, n. 107", aggiorna, riorganizza e razionalizza i provvedimenti vigenti in materia, tenendo conto della nuova prospettiva nazionale ed internazionale dell'inclusione scolastica, riconosciuta quale identità culturale, educativa e progettuale del sistema di istruzione e formazione in Italia.</p> <p>Nell'ambito della promozione dell'inclusione il decreto mette a sistema gli interventi a sostegno dell'inclusione scolastica, per armonizzare e valorizzare le politiche e la cultura inclusiva di tutti gli attori coinvolti: interviene, in particolare, sulla revisione delle modalità e dei criteri di certificazione, la modificazione della formazione iniziale degli insegnanti di sostegno e l'obbligo di formazione sulle tematiche dell'inclusione per il personale della scuola.</p> <p>L'obiettivo principale è quello di garantire all'alunno e allo studente con disabilità certificata di poter fruire, in un'ottica ragionata, di tutti i servizi di cui ha diritto; si chiariscono inoltre i beneficiari di specifiche misure di inclusione scolastica peculiari per i minori disabili. Il nostro Istituto recepisce le indicazioni contenute nel Decreto e predispone le seguenti attività e percorsi coerenti con le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al progetto "LA SCUOLA SEMPRE APERTA"- seconda edizione <p>10.1.1 Sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità 10.1.1A Interventi per il successo scolastico degli studenti</p> <p>Si tratta di un PON con l'obiettivo di riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa e d'interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità. I destinatari sono gli alunni della scuola Secondaria di Primo Grado.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano Annuale dell'Inclusione (PAI) <p>Il PAI è lo strumento attraverso il quale l'Istituto traccia le linee guida della propria Offerta Formativa in senso inclusivo, sviluppa una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e attua un impegno programmatico concreto per l'inclusione con particolare riguardo agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES</p>	

- **L'attestato delle competenze- alunni con disabilità**

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 ha fornito indicazioni sui contenuti dell'attestato delle competenze, esso deve:

- descrivere le competenze e le capacità acquisite dall'alunno disabile, indicando anche in quale contesto tali competenze e tali capacità possono realizzarsi;
- permettere al Servizio informativo per il lavoro, all'ufficio di collocamento o ai nuovi uffici per l'impiego di leggere le competenze e le capacità conseguite dall'alunno disabile e di avere quindi la possibilità di offrire un lavoro il più rispondente possibile alle reali capacità dell'alunno;
- fornire al datore di lavoro informazioni chiare e univoche sulle capacità possedute dall'alunno disabile e su come tali capacità possono esplicarsi;
- essere compilata anche per gli alunni disabili definiti "gravi" perché possono fornire informazioni anche per la scelta e l'inserimento in una situazione protetta.

SEZIONE 4- IL MODELLO ORGANIZZATIVO

La Scuola è un'organizzazione che *“eroga un servizio e, in quanto tale, rappresenta l'insieme delle attività svolte per soddisfare i bisogni individuali e collettivi nella prospettiva di tendere ad una comunità di buone pratiche educative e didattiche che produca risultati utili in termini di efficienza e di efficacia”*.

In particolare l'organizzazione dei servizi è centrata su:

- **programmazione ed erogazione delle attività;**
- **gestione della comunicazione;**
- **amministrazione del sistema;**
- **controllo delle attività.**

La Scuola è, quindi, da considerarsi come un sistema organizzativo integrato che garantisce la qualità delle prestazioni e, conseguentemente, l'innalzamento dei livelli di apprendimento degli alunni.

L'organizzazione deve, perciò, essere in costante evoluzione e sottoposta ad un continuo cambiamento. Essa cresce, si evolve, si sviluppa e cambia costantemente insieme con i suoi operatori, il che dà luogo ad un vero e proprio *“apprendimento organizzativo”* vale a dire ad un *“apprendimento individuale e collettivo che si effettua nelle organizzazioni complesse, sensibili al cambiamento esterno e disponibili all'innovazione”* e *“può essere considerato genericamente come il processo attraverso il quale gli individui acquisiscono nuove conoscenze, più elevate capacità e maggiori competenze, in modo da modificare così il loro comportamento”*.

Tale apprendimento organizzativo non è certo la somma dei processi di apprendimento degli individui che costituiscono l'organizzazione.

L'apprendimento individuale è parte dell'apprendimento dell'organizzazione, il quale, anche se si fonda sulle conoscenze e le capacità dei suoi membri, si sviluppa in forza di sinergie e di interrelazioni sistemiche che determinano un prezioso valore aggiunto in termini di competenze organizzative.

L'organizzazione e la funzionalità della nostra idea di scuola si fonda soprattutto sul concetto di comunità, una comunità scolastica che si configura come un *“sistema socio- culturale, collegato in un rapporto di reciprocità e collaborazione con altre istituzioni, e un insieme di strutture dinamiche, volte a realizzare un complesso organico di persone che interagiscono a scopo educativo e che hanno coscienza del gruppo e della comunità, le cui componenti sono i gruppi degli alunni, dei docenti, dei genitori”*.

Essa si può così sintetizzare:

- **comunità democratica circa il comportamento;**
- **comunità di lavoro circa l'attività;**
- **comunità educante circa il processo globale di sviluppo della personalità.**

La nostra organizzazione è costituita, in altri termini, da un insieme di persone a cui vengono distribuiti vari compiti ed assegnate varie responsabilità per conseguire un fine comune.

Gli elementi caratterizzanti sono:

- **la presenza di un obiettivo comune;**
- **un insieme di risorse umane e materiali;**
- **uno sforzo combinato e condiviso;**
- **un sistema di rapporti e di relazioni.**

Il Dirigente Scolastico, che è a capo della struttura e ne determina l'organizzazione, esercita il potere collegialmente e con la partecipazione di tutte le componenti della comunità e la sua autorità va intesa a qualsiasi livello come servizio e non come imposizione esterna. Il suo ruolo prevede di fatto una risposta pragmatica, nei limiti della normativa vigente, ad un sistema complesso di aspettative dell'utenza e implica comportamenti che spaziano dal ruolo prescrittivo a quello discrezionale, dalla leadership

alla managerialità.

In questa prospettiva la nostra scuola sta intraprendendo la strada del cambiamento consistente nel passaggio graduale dalla dimensione quantitativa a quella qualitativa, dalla intuizione/approssimazione all'informazione ed analisi, dalla decisionalità tout court alla risoluzione dei problemi, da un atteggiamento di rigidità a quello di flessibilità, da una visione strettamente gerarchica alla costruzione di una rete di relazioni, da un'ottica conflittuale ad un'ottica di negoziazione, da una posizione di centralità ad una posizione di decentramento tra tradizione e sperimentazione.

Il modello organizzativo che stiamo attuando si concretizza nelle seguenti azioni:

- **attribuire la giusta importanza agli aspetti soft dell'organizzazione (motivazione, creatività, senso della leadership, attitudine comunicativa);**
- **realizzare un modello "a rete" di leadership diffusa;**
- **coinvolgere totalmente la scuola nel rapporto con i suoi utenti;**
- **stabilire le necessarie integrazioni tra il momento dell'elaborazione di piani e di obiettivi formativi e quello della loro implementazione e valutazione.**

La filosofia che è alla base di questi principi consiste nel sottolineare l'importanza del "fattore umano" nel microsistema scuola, in cui è necessario che vengano investite risorse professionali con compiti di coordinamento, leadership, gestione, assunzione di responsabilità

4.1. MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA DIDATTICA E L'AMMINISTRAZIONE

La nostra struttura organizzativa è così configurata

<p>Contesto organizzativo centrato su un'azione coordinata a cui contribuiscono vari organi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consigli di intersezione, interclasse, classe • Gruppi di progetto • Gruppi di lavoro su compito • Collegio dei docenti distribuito in commissioni di lavoro ciascuna per i relativi ambiti di competenza e gestiti da un Coordinatore referente • Personale ATA
<p>Gestione unitaria ed organica di aree strategiche attraverso incontri periodici per la:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione dei gruppi di livello • Programmazione organica e funzionale • Esplicitazione degli standard minimi di apprendimento • Valutazione in itinere • Ricomposizione dei gruppi • Scelta degli strumenti di verifica e valutazione
<p>Progetto di Istituto articolato in gruppi di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • elaborare percorsi per lo sviluppo, per il potenziamento e il recupero delle carenze, per la promozione delle eccellenze in un'ottica verticale di continuità tra i diversi ordini di scuola.
<p>Organizzazione dei servizi didattici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • supporti organizzativi (orario, formazione classi, calendarizzazione annuale dei consigli, scrutini e degli incontri scuola-famiglia, supplenze, responsabili di laboratorio, ecc.); • ricerca didattica e sviluppo (referenti di settore, funzioni strumentali, commissioni, gruppi di ricerca e sperimentazione, Team digitale); • servizi di integrazione educativa (Funzione strumentale per l'Inclusione e la • prevenzione del disagio, referenti per il sostegno, Gruppo di istituto per l'inclusione); • continuità e orientamento • rapporti tra scuola e extrascuola

FIGURE DI SISTEMA

supportano il Dirigente Scolastico nell'organizzazione e nella gestione dell'istituzione scolastica e vanno a costituire lo "staff della dirigenza", sono persone che intrattengono con il DS rapporti di collaborazione e vicinanza e che operano al suo fianco come un centro di consulenza e di supporto nelle decisioni. Lo staff del nostro istituto è costituito da persone che hanno acquisito per storia o per interessi personali conoscenze specifiche e competenze tecniche - formali, non formali e informali, in una struttura

articolata e responsabilizzante, ovvero dai **due collaboratori del DS, dai responsabili di plesso e di settore, dalle funzioni strumentali.**

Le funzioni strumentali individuate dal Collegio dei docenti sono le seguenti:

AREA 1: GESTIONE PTOF E MONITORAGGIO	1 docente scuola secondaria I grado
AREA 2: SUPPORTO AL LAVORO DEI DOCENTI –SITO WEB	1 docente scuola secondaria I grado
AREA 3: SUPPORTO AGLI STUDENTI -INCLUSIONE	1 docente scuola secondaria II grado
AREA 4: VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE	1 docente scuola secondaria I grado

E' stato inoltre istituito, quale articolazione del Collegio dei Docenti **il nucleo di autovalutazione di istituto** con la seguente composizione:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratore del dirigente
- Funzione Strumentale "Valutazione e autovalutazione d'istituto e coordinamento delle prove Invalsi"
- Funzione Strumentale "Coordinamento, monitoraggio delle attività progettuali inserite nel PTOF"

Il nucleo interno di valutazione ha il compito di:

- Favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- Valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM
- Incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- Promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale

A norma dell'art.1 comma 128 della legge 107/2015 è stato istituito **il comitato per la valutazione dei docenti** composto da:

- Il Dirigente scolastico-presidente
- Due docenti eletti dal collegio dei docenti (un docente della scuola primaria e un docente della scuola secondaria di I grado)
- Un docente eletto dal commissario straordinario (docente della scuola secondaria di II grado)
- Due genitori per la scuola del I ciclo di istruzione eletti dal commissario straordinario
- Un genitore e due alunni per la Scuola Secondaria di II grado eletti dal commissario straordinario
- Un componente esterno "individuato" dall'USR tra docenti, D.S. e Dirigenti tecnici.

Il ruolo di questo organismo è "individuare i criteri" per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- Della qualità dell'**insegnamento** e successo formativo degli studenti
- Dei **risultati** ottenuti in relazione alle competenze degli studenti e al contributo alla ricerca didattica

- Delle responsabilità assunte nel **coordinamento organizzativo** e didattico e nella formazione del personale.

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

E' affidata al DSGA che coordina gli assistenti amministrativi e i collaboratori scolastici. Il Direttore sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione, ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna. Il ruolo del personale amministrativo è indispensabile come supporto all'azione didattica e la valorizzazione delle loro competenze è decisiva per l'efficienza del servizio e per il conseguimento delle finalità educative. Il personale amministrativo cura i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge. Collabora con i docenti. Ovviamente, la qualità del rapporto col pubblico e col personale è di fondamentale importanza, in quanto esso contribuisce a determinare il clima educativo della scuola e a favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti che dentro o attorno alla scuola si muovono.

Il Dirigente Scolastico sentito il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, individua, fissandone e pubblicandone gli standard e garantendone altresì l'osservanza ed il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

celerità delle procedure; trasparenza; informatizzazione dei servizi di segreteria; tempi di attesa agli sportelli; flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

In particolare, gli Uffici di Segreteria, compatibilmente con la dotazione organica di personale amministrativo, garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio.

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
11:00 – 13:00	11:00 – 13:00	11:00 – 13:00	11:00 – 13:00	11:00 – 13:00	11:00 – 13:00
15:00 – 17:00	15:00 – 17:00	15:00 – 17:00	15:00 – 17:00	15:00 – 17:00	_____

4.2. FLESSIBILITA' DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

Nel nostro istituto gli alunni provengono da contesti socio-economici e culturali molto diversi, all'interno dei quali si trovano individui differenti tra loro per capacità personali, cognitive e socio affettive, per stili e ritmi di apprendimento.

Ognuno di queste diversità manifesta bisogni differenti, quindi, per rispondere efficacemente alle esigenze di ciascuno è improponibile mantenere l'unitarietà del gruppo classe che, per tutte le settimane dell'anno scolastico, affronta i medesimi contenuti negli stessi spazi e tempi e con le medesime attività.

Ne discende che la prima forma di flessibilità è quella organizzativa da utilizzare con una struttura applicativa agile in funzione delle situazioni che si vengono a creare.

Scuola Primaria

L'organizzazione didattica del tempo scuola obbligatorio deliberato dagli OO.CC. è quella del **tempo pieno**.

L'introduzione della "settimana corta" ha lo scopo di ottimizzare l'organizzazione didattica che consenta, in determinate ore della giornata e previa mirata programmazione settimanale del lavoro del team docenti, di sdoppiare le classi ed attuare separatamente potenziamento e/o recupero per gruppi omogenei di apprendimento all'interno della fascia oraria antimeridiana. Tale tipo d'intervento è stato individuato dal Collegio Docenti per far fronte alle criticità di risultati emerse dal RAV (Rapporto di Autovalutazione).

Infine, la scuola attuerà il Potenziamento della Pratica Musicale estendendo l'insegnamento dello Strumento Musicale dalla Scuola Media alla Scuola Primaria e l'insegnamento specialistico della Pratica Sportiva.

Scuola Secondaria di I grado

Per la scuola secondaria di 1° grado l'orario rimane invariato rispetto a quello svolto nei trascorsi anni scolastici. Però, sulla base dell'analisi dei risultati, l'orario delle lezioni sarà reso più flessibile (si procederà allo sdoppiamento delle discipline nei casi in cui ciò è possibile) e sarà effettuata una programmazione potenziata delle prove di verifica di Italiano e Matematica, con l'accentuazione dell'esercizio alle prove INVALSI da effettuarsi secondo lo schema proposto da sussidi didattici specifici.

4.3. PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE RELATIVO ALLA SICUREZZA

Il D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, recependo le direttive in materia di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, fissa una serie di obblighi per i dirigenti degli Istituti scolastici, per il personale e per gli alunni. L'Istituto comprensivo è impegnato a garantire un ambiente confortevole, ma, prima ancora, a garantire la sicurezza degli studenti e del personale della scuola.

Il "documento di valutazione dei rischi" previsto dalla normativa vigente, è stato predisposto per gli edifici di tutti i plessi e viene aggiornato sulla base delle modifiche degli stessi e del contesto lavorativo. Scopo di questo documento è verificare e assicurare che i luoghi dove si svolgono le attività didattiche siano salubri e sicuri sia per i soggetti che in essi operano, sia per utenti occasionali e/o frequentatori degli stessi. Il documento della valutazione dei rischi è completato dal "Piano di evacuazione", che definisce i comportamenti da adottare in caso di situazioni catastrofiche; il Piano è stato reso noto a tutti gli utenti della scuola e sono in calendario prove di evacuazione a cui segue la stesura di una relazione in cui si evidenziano eventuali criticità da superare.

Il R.S.P.P. annualmente cura l'informativa al personale attraverso incontri che si svolgono ogni volta che nuovo personale inizia un rapporto di lavoro all'interno degli edifici dell'Istituto.

Le attività sono programmate secondo modalità concordate con il Rappresentante per la sicurezza e con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della scuola.

Si svolgono in sede attività di informazione e formazione destinate:

- agli alunni delle classi iniziali;
- ai docenti;
- al personale non docente.

Nel corso delle riunioni vengono trattati i seguenti argomenti:

- norme generali in materia di sicurezza;
- rischi per la sicurezza e la salute connessi alle singole attività svolte;
- misure e attività di protezione e prevenzione adottate;
- dispositivi di protezione individuale;
- procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori;
- distribuzione del manuale di sicurezza, con particolare riferimento a norme comportamentali in caso di emergenza ed evacuazione;
- risposte a quesiti posti dai lavoratori.

Valutate le competenze certificate del personale in organico e considerate le esigenze legate al turn over nel triennio di riferimento, si ritiene necessario attivare le seguenti figure sensibili prevedendo la specifica formazione ai sensi della normativa vigente in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro:

- Antincendio ed evacuazione
- Primo soccorso
- A.S.P.P

4.4. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Il profilo professionale del docente si configura, oggi più che mai, come un profilo complesso costituito da competenze molteplici e diversificate di tipo epistemologico-didattico-disciplinari, psico-pedagogiche, organizzative, di ricerca e sperimentazione, che vanno integrandosi tra loro ed evolvendosi nel tempo. La professionalità del docente, dunque, non è riconducibile alla mera trasmissione di saperi elaborati da altri, ma si configura come una “competenza di ricercatore” in costante trasformazione, in un percorso, che incomincia all’università, ma viene perfezionato in situazione, nella relazione quotidiana con gli alunni, in un confronto e in una ricerca continui con i colleghi e soprattutto mediante la formazione. Quest’ultima viene così a costituire un elemento essenziale per l’identità professionale dell’insegnante in quanto ha lo scopo precipuo di attivare relazioni e strategie per stimolare, alimentare, consolidare la responsabilità e la libertà del soggetto e fornirgli così gli strumenti intellettuali di base che gli consentano di rispondere alle sempre mutevoli «esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale».

La legge 107 del 2015 ha ribadito l’importanza della formazione in servizio, che diviene obbligatoria, permanente e strutturale (art.1 comma 124) e si configura come una leva strategia per il miglioramento di ciascuna istituzione scolastica.

La pubblicazione del Piano Nazionale per la Formazione dei docenti per il triennio 2016/19 (3 ottobre 2016) ha introdotto sostanziali novità che il nostro istituto ha recepito all’interno delle scelte operate già a partire dall’a.s.2015/16. Le scuole, infatti, sono chiamate a progettare e organizzare, anche in rete, la formazione del personale, sulla base delle esigenze formative espresse dai singoli docenti in coerenza con le macro-aree previste dal piano ministeriale.

Il nostro istituto, pertanto, dopo aver effettuato la ricognizione dei bisogni formativi dei docenti, mediante un questionario, ha individuato alcune Priorità tematiche come cornice all’interno della quale inserire sia le Unità formative che andrà a realizzare nel triennio 2019/2022, sia i percorsi di formazione che ciascun docente potrà seguire autonomamente o aderendo alle azioni messe in atto dal MIUR e dalle reti dell’Ambito 28.

Le aree e/o priorità della formazione 2019/2022 si incardinano in un sistema che si basa sul raggiungimento di tre competenze essenziali per il buon funzionamento della scuola:

COMPETENZE	AREE/PRIORITA' DELLA FORMAZIONE
DI SISTEMA	Autonomia didattica e organizzativa Valutazione e miglioramenti Didattica per competenze e innovazione metodologica
PER IL 21mo SECOLO	Lingue straniere Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento Scuola e lavoro
PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Inclusione e disabilità Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Le attività di formazione sono articolate in UNITA' FORMATIVE, programmate e attuate su base triennale, garantendone almeno UNA per ogni anno scolastico.

Il Collegio dei docenti, sulla base:

- dell’analisi interna scaturita dal RAV;

- degli obiettivi di miglioramento stabiliti nel PdM;
- delle priorità nazionali indicate nel Piano di formazione nazionale;
- delle esigenze emerse dall'indagine effettuata sui bisogni formativi;

in accordo con le esigenze formative emerse dalla Rete di ambito, definisce le azioni formative dell'Istituto individuando le seguenti **aree prioritarie** sulle quali intervenire:

OBIETTIVI PDM	<ul style="list-style-type: none"> • Completare il “dossier di valutazione” per l'utilizzo condiviso di strumenti modalità operative comuni ai diversi ordini di scuola. • Elaborare modelli univoci per progettazione e rendicontazione delle attività. • Incentivare metodologie e strategie innovative • Consolidare l'utilizzo di pratiche inclusive ed innovative, centrate sulla didattica per competenze, anche attraverso percorsi di ricerca – azione. • Personalizzare i percorsi di apprendimento. • Potenziare i percorsi formativi di continuità/orientamento. • Attivare la formazione e la ricerca - azione sulla didattica per competenze, sugli strumenti di valutazione autentica e sull'uso inclusivo delle nuove tecnologie 	
INTERVENTO FORMATIVO	PERSONALE COINVOLTO	LINEE STRATEGICHE
DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA	Docenti	<p>Promuovere la connessione tra progettazione dei curricoli, azione didattica in classe, valutazione formativa e certificazione degli apprendimenti</p> <p>Rafforzare le competenze di base attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative</p> <p>Promuovere la diffusione di strumenti idonei all'osservazione, documentazione e valutazione delle competenze</p> <p>Promuovere la ricerca didattica sia a livello disciplinare che nelle connessioni interdisciplinare</p>
COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	<p>Docenti</p> <p>Figure specifiche: Animatore digitale, Team per l'innovazione,</p> <p>Personale ATA</p>	<p>Sviluppare le competenze digitali di base (personale ATA)</p> <p>Promuovere il legame tra innovazione didattica-metodologica e le tecnologie digitali</p> <p>Rafforzare la formazione all'innovazione didattica con riferimento a tutte le dimensioni delle competenze digitali (trasversali, computazionale, di cittadinanza digitale)</p> <p>Rafforzare il rapporto tra competenze didattiche e nuovi ambienti per l'apprendimento (fisici e digitali)</p>
		Promuovere metodologie didattiche inclusive

INCLUSIONE E DISABILITÀ	Docenti ATA	<p>Rafforzare le capacità inclusive di tutti i docenti curricolari, attraverso l'applicazione di metodologie e tecniche atte a favorire l'inclusione e la sperimentazione di modelli di collaborazione e cooperazione</p> <p>Consolidare le capacità di progettazione, realizzazione e valutazione di percorsi</p> <p>Consolidare le capacità di progettazione, realizzazione e valutazione di percorsi didattici appropriati e integrati</p> <p>Promuovere la ricerca sulle didattiche inclusive, anche di carattere disciplinare e nelle connessioni interdisciplinari, per produrre risorse didattiche e buone pratiche</p> <p>Promuovere la progettazione di ambienti inclusivi e approfondire l'uso delle tecnologie digitali come strumenti compensativi</p>
GESTIONE DELLA "SEGRETERIA DIGITALE" DEMATERIALIZZAZIONE TRASPARENZA AMMINISTRATIVA CAD	Personale ATA	<p>Migliorare le performance del personale ed assicurare l'efficienza dei servizi</p> <p>Sostenere i processi di riforma e innovazione</p>
VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO	Docenti del Nucleo interno di valutazione Docenti staff organizzativo-gestionale Membri comitato di valutazione impegnati nella definizione dei criteri di valorizzazione della professionalità docente	<p>Rafforzare la capacità di raccogliere e analizzare dati valutativi, mettere a punto il RAV, il PdM e controllarne gli esiti</p> <p>Sviluppare sistemi e strumenti di controllo di gestione, per monitorare i processi organizzativi e didattici</p> <p>Costruire strumenti ed individuare criteri di analisi della qualità dell'insegnamento come pratica formativa per elevare gli standard didattici</p>

4.5. PIANO DI COMUNICAZIONE

La comunicazione è uno degli elementi chiave dell'attuale società della conoscenza. Essa è quindi un potente strumento per la gestione di qualunque organizzazione e come tale va pianificata, monitorata e valutata. In particolare, quella interna ha un alto valore strategico per la gestione delle relazioni tra le persone che appartengono all'amministrazione e quella esterna è determinante per la rendicontazione sociale e per promuovere la partecipazione di tutti gli stakeholder e creare con essi un rapporto di fiducia e di scambio.

Le basi normative del piano di comunicazione delle amministrazioni dello Stato sono gli articoli 11, 12 e 13 della Legge 150/00 che richiamano il Decreto Legislativo 29/93. Anche nelle istituzioni scolastiche la comunicazione è un settore strategico, che va affidata a figure specifiche che curino le relazioni con gli utenti interni ed esterni. Tuttavia, non esiste un URP delle istituzioni scolastiche, sebbene le relazioni con il pubblico siano una delle attività di maggiore impegno per il personale; quindi, un ipotetico servizio per la comunicazione di una scuola dovrà identificarsi con l'ufficio di segreteria, che al suo interno può prevedere una distribuzione di incarichi al personale, e a personale docente dedicato che si occuperà di settori specifici.

Il nostro istituto ha avviato un progetto di potenziamento della comunicazione sia interna che esterna, utilizzando molteplici strumenti e canali informativi, da quelli tradizionali a quelli tecnologici più innovativi, nella ferma convinzione che favorire la conoscenza, promuovere la partecipazione, costruire un rapporto di fiducia con tutte le componenti scolastiche e con tutti i portatori di interesse sia un obiettivo irrinunciabile e sempre migliorabile.

È proprio nell'ottica del miglioramento continuo che il Dirigente Scolastico ha deciso di stilare un Piano della Comunicazione per gli anni scolastici 2019/2022, che dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- **favorire un clima interno positivo**
- **stimolare il cambiamento**
- **sostenere la cultura del servizio**
- **aumentare il senso di appartenenza e la cultura dell'organizzazione**
- **sviluppare forme di comunicazione interna interattiva per mezzo delle tecnologie**
- **coinvolgere e responsabilizzare**
- **informare e rendere partecipi**
- **curare l'immagine esterna**

Target di riferimento

In questa prima fase di avvio dell'innovazione si è deciso di prendere in considerazione solo due target, ritenuti di particolare importanza per il miglioramento dell'organizzazione: **la comunicazione interna diretta al personale docente e quella esterna diretta alle famiglie**. Nei prossimi anni, anche alla luce di questa prima esperienza, il piano sarà allargato alle altre componenti.

Strategie e strumenti

Il miglioramento della comunicazione interna ed esterna avverrà mediante l'ampliamento degli strumenti e dei canali comunicativi, con il potenziamento del sito web, l'utilizzo delle apposite funzionalità del Registro elettronico, di mailing list, di strumenti di comunicazione esterna come manifesti, brochure, locandine, ecc.

Inoltre, saranno implementate le occasioni di incontro e confronto con le famiglie, i rappresentanti di associazioni del territorio e tutti gli stakeholder; così come si favorirà la comunicazione interna tra docenti di ordini diversi grazie a gruppi di lavoro e commissioni.

SEZIONE 5- MONITORAGGIO, VERIFICA, RENDICONTAZIONE

Il monitoraggio, così come la valutazione, rappresenta una risorsa essenziale per lo sviluppo qualitativo dell'offerta formativa attraverso la riflessione e l'analisi sulle prassi adottate. Esso ha come fine quello di comprendere la validità e l'efficacia delle scelte effettuate, di migliorare la qualità del servizio e di favorire, in tal modo, la crescita della scuola dal punto di vista dell'efficacia dell'insegnamento, dell'apprendimento e dell'organizzazione nel suo complesso, ottimizzando l'utilizzo di servizi, materiali, strutture e aumentando la rispondenza tra i bisogni provenienti dalle famiglie e dal territorio.

L'attuazione dei processi di monitoraggio è in capo:

- ai docenti che realizzano concretamente il progetto;
- alla Funzione Strumentale Gestione PTOF e alla Funzione Strumentale Valutazione e autovalutazione che hanno il compito di promuovere, coordinare e controllare;
- al Dirigente Scolastico, istituzionalmente responsabile dell'impiego e della destinazione delle risorse e degli esiti complessivi del progetto

Il monitoraggio si realizza ponendo in essere le seguenti tappe:

- la messa a punto di strumenti e procedure necessarie per la rilevazione dei dati e delle informazioni relative ai progetti (griglie di osservazione, scheda di raccolta dati, questionari, modulistica varia)
- l'acquisizione dei dati e delle informazioni stesse anche attraverso il confronto con i responsabili del progetto e i coordinatori dei Consigli di classe
- la rielaborazione dei dati e delle informazioni raccolte
- il confronto fra quanto rilevato e il riferimento progettuale (verifica della coerenza tra l'attuazione dell'intervento e il suo disegno progettuale di riferimento, verifica della pertinenza degli strumenti di gestione e di implementazione del progetto, individuazione di eventuali criticità)
- la condivisione e la discussione dei dati emersi all'interno dell'istituzione scolastica

5.1. VERIFICA DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI IN RELAZIONE ALLE PRIORITÀ FISSATE

Coerentemente con le più recenti direttive ministeriali e con gli orientamenti più aggiornati della cultura organizzativa, anche L'istituto Omnicomprensivo di Torre Orsaia promuove iniziative volte alla verifica degli esiti e dei processi, considerando la scuola come un sistema complesso costituito da settori operativi interconnessi che necessitano di efficienza e sinergia per migliorare il proprio rendimento. La scuola si pone quindi come servizio in continuo miglioramento e accoglie iniziative volte alla pianificazione e al monitoraggio in una logica di autoriflessione e di condivisione dei risultati. A tal fine promuove progetti di autovalutazione che coinvolgano tutte le componenti della comunità scolastica (docenti, studenti, genitori, personale ATA) ed è impegnato a incentivare la propria collaborazione a progetti mirati a superare i limiti dell'autoreferenzialità, favorendo la cultura della trasparenza e traendo profitto dalla comparazione, su scala nazionale e internazionale, con realtà educative paragonabili alla propria.

L'attività fin qui svolta ha messo in evidenza che il complesso sistema dell'istituto Omnicomprensivo richiede un monitoraggio continuo e costante con l'individuazione immediata di eventuali aree critiche e conseguente individuazione di azioni preventive e correttive rivolte al miglioramento continuo dell'erogazione del servizio. L'autovalutazione si delinea, quindi, come elemento essenziale e fondamentale per garantire coerenza tra il dichiarato e il realizzato. Tutte le azioni messe in atto da ruoli e funzioni presenti nell'istituto sono controllate per favorire il massimo successo formativo per gli alunni.

In particolare si pone particolare attenzione nelle seguenti azioni:

1. Misurazione interna dei risultati degli apprendimenti con un controllo costante della realizzazione dei curricoli d'istituto (monitoraggio degli esiti di fine anno e dei risultati a lungo termine);
2. Misurazione esterna con l'organizzazione della somministrazione delle prove INVALSI (Istituto Nazionale Valutazione Sistema scolastico). Gli esiti raggiunti dagli alunni delle classi interessate diventano elemento di studio in uno sviluppo verticale nel corso degli anni e concorrono al controllo dell'aderenza del piano curricolare d'istituto con gli standard nazionali;
3. Controllo periodico e gestione delle attività extrascolastiche con relativi report finali;
4. Creazione, controllo periodico e gestione della documentazione didattica e amministrativa utilizzata dall'istituto;
5. Gestione delle risorse umane e relativa organizzazione;
6. Gestione di forme di tutoraggio e formazione del personale neo-immesso;
7. Misurazione della customer- satisfaction interna ed esterna;
8. Controllo e gestione di forme di pubblicazione dei risultati raggiunti attraverso il sito dell'istituto.

Alla fine dell'anno scolastico tutti questi materiali rientreranno in un REPORT FINALE in cui si confrontano i dati dell'anno scolastico in corso con quelli degli anni scolastici precedenti in modo da conoscere il trend. Dallo studio dei risultati raggiunti sarà possibile individuare le aree critiche che necessitano di interventi immediati per la risoluzione dei problemi e le azioni preventive da intraprendere per apportare modifiche strutturali nel sistema. Tali azioni rendono maggiormente attuabile il concreto miglioramento dei risultati raggiunti sia in ambito educativo-didattico sia in quello gestionale.

5.2. VERIFICA DELL'EFFICACIA DELLE ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO CURRICOLARE PROPOSTE

I Progetti di Approfondimento e Ampliamento dell'Offerta Formativa costituiscono interventi complementari e integrativi dell'Offerta Formativa e dei saperi curricolari e sono contraddistinti:

1. dalla coerenza alla mission che definisce l'identità della scuola;
2. dalla adesione alle finalità e agli obiettivi che la scuola indica e si prefigge;
3. dalla aderenza agli ambiti approvati per l'accorpamento dei progetti dal collegio dei docenti.

I criteri prioritari di indirizzo progettuale che l'istituto pone alla base dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa sono:

1. Progetti che coinvolgono il maggior numero di alunni e/o classi
2. Progetti che si pongono obiettivi formativi essenziali presenti nel PTOF
3. Progetti che abbiano maggiori ricadute sull'azione formativa, ampliando la normale attività curricolare
4. Progetti che coinvolgono contenuti trasversali
5. Progetti che abbiano obiettivi educativi realisticamente perseguibili
6. Progetti che abbiano una efficiente modalità di monitoraggio e verifica

7. Progetti che favoriscano la realizzazione di un sistema formativo integrato in un clima di scambio e collaborazione tra le diverse agenzie educative
8. Progetti che prevedono l'uso di metodologie didattiche innovative

Al termine dei percorsi, tutte le attività relative all'area di progetto vengono monitorate e sottoposte a verifica, a cura del Referente del Progetto stesso o del Nucleo di Autovalutazione, al fine di valutare l'efficacia didattica, la rispondenza al piano di progetto e alle aspettative dell'utenza, condizione essenziale, questa, perché le medesime possano essere riproposte negli anni scolastici successivi. La valutazione sarà in itinere, per l'adattamento degli interventi e, alla conclusione, per la valutazione dell'efficacia dei progetti.

Indicatori e strumenti per il monitoraggio e la valutazione delle attività:

- Grado di partecipazione dell'utenza alle iniziative proposte: statistica del n. di partecipanti rispetto al numero dei destinatari; frequenza degli iscritti ai vari progetti
- Livello di gradimento dell'utenza alle iniziative proposte attraverso questionari di gradimento riguardanti l'organizzazione, i contenuti, gli strumenti e le modalità di svolgimento delle attività previste
- Ricaduta didattica delle attività attraverso l'analisi del rendimento scolastico, della frequenza e degli indicatori di valutazione (livello di partecipazione, interesse, ...)
- Efficacia delle attività sviluppate: analisi e sintesi dei dati raccolti

5.3. UTILIZZO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA IN TERMINI DI EFFICACIA

La legge 13 luglio 2015, numero 107- comma 68- stabilisce che l'Organico dell'autonomia comprende:

- l'organico di diritto
- i posti per il potenziamento
- i posti necessari per l'organizzazione della scuola (collaboratori dei dirigenti)
- i posti per la progettazione e il coordinamento, incluso il fabbisogno per i progetti e le convenzioni

Il monitoraggio dell'utilizzo dell'organico dell'autonomia nell'anno di riferimento sarà riferito al rilevamento e alla valutazione dei seguenti esiti:

- qualità del modello organizzativo realizzato
- qualità del modello didattico realizzato
- rapporto tra i risultati conseguiti e le risorse impiegate

5.4. VERIFICA DELL'EFFICACIA DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF strutturando attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.

Indicatori e strumenti per il monitoraggio delle attività di formazione proposte, condotte al termine delle attività previste nell'anno di riferimento e nel triennio:

- Grado di partecipazione alle iniziative di formazione: rapporto tra docenti iscritti alla formazione e il totale docenti; rapporto tra docenti formati e docenti iscritti alla formazione
- Livello di gradimento: questionari docenti/ATA/genitori

- Ricaduta didattica: n. docenti che applicano le conoscenze apprese nella formazione (a distanza di un anno dalla formazione stessa); documentazione dell'attività in classe relativa alle tecniche apprese con la formazione
- Livello di diffusione e documentazione: rendicontazione e condivisione delle conoscenze, delle pratiche apprese nelle attività di formazione; diffusione dei materiali.

5.5. RENDICONTAZIONE SOCIALE

L'autonomia concessa alle scuole consente loro di effettuare scelte concrete in termini di progettazione, di organizzazione e di gestione delle risorse strumentali ed umane. Tali scelte inevitabilmente comportano ricadute

- sugli studenti, in termini di apprendimento e di crescita consapevole,
- sul personale, in un'ottica di valorizzazione delle professionalità,
- sulle famiglie con le quali si condividono le finalità educative
- sul territorio nel quale si opera.

Socializzare queste scelte risponde all'esigenza di rendere trasparente l'azione amministrativa e alla necessità di rendere valutabile l'operato dell'Amministrazione da parte del cittadino-utente.

In questo lavoro si introduce la **rendicontazione sociale** delle Istituzioni Scolastiche come fase finale di un processo di valutazione avviato con l'Autovalutazione e la redazione del RAV.

Consapevole della propria identità, che esplicita attraverso il PTOF, della *mission* e della *vision* che orientano la sua azione, la Scuola rende conto delle strategie messe in atto, dei traguardi, dell'efficacia dei progetti realizzati, di come sviluppa apprendimenti nei propri allievi e del contributo che apporta nella trasformazione del territorio in cui agisce. E per far questo riflette sistematicamente sul proprio operato, identifica i propri interlocutori con chiarezza e li coinvolge nelle decisioni; attua una politica basata sulla trasparenza e sull'informazione efficace e tempestiva, analizza i risultati raggiunti utilizzando **indicatori comparabili**.

Lo scopo è il miglioramento della singola realtà scolastica e dell'intero sistema. Sebbene imposta dalla norma a tutte le Istituzioni Scolastiche con finalità di controllo e comparazione, la Scuola, riaffermando il proprio ruolo nella comunità di riferimento, in un'ottica costruttiva, provvede a rispondere con la consapevolezza del «voler rendere conto» recuperando la dimensione di condivisione della rendicontazione sociale.

Strumento privilegiato di rendicontazione è il **Bilancio Sociale**

Il bilancio sociale è un documento che la Scuola redige con l'intento di comunicare alla comunità territoriale in cui opera, le scelte strategiche, i comportamenti e le conseguenze delle azioni pianificate e svolte.

Nel rispetto dei principi di trasparenza, veridicità delle informazioni, certezza delle fonti e coerenza con gli altri documenti scolastici (PTOF, PdiM, Programma Annuale, etc.), la redazione del bilancio sociale consente alla Scuola di assumere consapevolezza della propria responsabilità nei confronti degli attori interni ed esterni, di riflettere sulla propria identità, di attivare e sviluppare i rapporti con i propri *stakeholder*, di comprenderne le esigenze e le aspettative, di presentarsi con un linguaggio chiaro ed accessibile ai diversi interlocutori. La redazione del documento costringe alla riflessione e alla condivisione e diventa azione di pianificazione strategica, di monitoraggio delle *performance* e di controllo gestionale.

Consapevole di avere un impatto diretto sul benessere della comunità, la Scuola indaga sugli effetti generati nel tempo dalle politiche messe in atto e si appresta a stimare cosa sarebbe accaduto in assenza di quelle scelte.

Il Bilancio sociale diventa strumento di comunicazione, di controllo di gestione, di partecipazione sia all'interno della comunità educante sia all'esterno, di indagine della relazione tra ciò che l'organizzazione progetta e dichiara, ciò che realizza e gli effetti che produce.

In sintesi, il bilancio sociale misura, ricorrendo ad opportuni indicatori, le performance della scuola in termini di **efficienza** (miglior utilizzo delle risorse disponibili), di **efficacia** (raggiungimento degli obiettivi), di **equità** (la scuola come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).

La nostra scuola in ottemperanza al DPR 80/2013, dal 2014 ha avviato un'attività di autovalutazione e rendicontazione sociale, che intende continuare e implementare nel triennio successivo in primo luogo mediante la diffusione di documenti chiave quali:

- il rapporto di Autovalutazione e il Piano di Miglioramento
- il Regolamento interno
- il Piano Triennale dell'offerta formativa
- il Programma annuale e il Conto Consuntivo.

In secondo luogo, avviando un piano di comunicazione finalizzato ad aumentare il coinvolgimento di tutti gli stakeholder interni ed esterni nella governante e nelle scelte di organizzative.

In particolare si punterà sempre di più sulla progettazione partecipata del Piano dell'Offerta Formativa al fine di determinare comportamenti del personale, docente e tecnico amministrativo, coerenti e adeguati rispetto al contenuto del documento, per meglio consentire l'esercizio della libertà di scelta da parte delle famiglie e l'integrazione dell'offerta formativa della scuola con le esigenze del territorio.

Il PTOF rappresenta, quindi, la cornice strategica per mobilitare le risorse della scuola e del territorio, all'interno della quale monitorare e valutare i risultati conseguiti.

Saranno il monitoraggio e la valutazione dei risultati conseguiti dal PTOF alla fine del triennio, insieme alla valutazione del Piano di Miglioramento, gli strumenti principali del nostro bilancio sociale e il presupposto imprescindibile da cui partire per riavviare il ciclo di pianificazione e controllo della gestione partecipata.

I contenuti e la loro articolazione

Il Bilancio sociale sarà articolato:

1. **L'identità:** in cui si tratta della presentazione generale dell'Istituto di cui vengono indicati la mission e i valori di riferimento, vengono descritti brevemente la storia dell'Istituto, la comunità scolastica, il contesto in cui opera e i soggetti interessati alla sua azione.
2. **Strategia e risorse:** in cui si possono trovare informazioni sulle strategie, le risorse umane a disposizione e l'assetto organizzativo, le risorse finanziarie disponibili ed utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi dell'Istituto.
3. **La relazione sociale:** nel quale si "rende conto" in modo dettagliato e critico dei risultati del processo di insegnamento- apprendimento, vale a dire quali sono gli esiti scolastici degli studenti e si rendicontano i costi sostenuti per realizzare i progetti di ampliamento/approfondimento dell'Offerta Formativa dell'Istituto.
4. **Impegni per il futuro:** nel quale sono sinteticamente descritte le azioni di miglioramento che la Scuola si impegna ad attivare per rispondere, con azioni adeguate, ai punti deboli emersi durante la raccolta dei dati per l'autovalutazione di Istituto.

ALLEGATI

- A. PATTO DI CORRESPONSABILITA' - REGOLAMENTO DI ISTITUTO- CARTA DEI SERVIZI**
- B. CRITERI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI-ESAMI I CICLO DI ISTRUZIONE-
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.**
- C. RAV E PDM**
- D. CURRICOLO D'ISTITUTO**

**IL PTOF E' STATO A APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI NELLA SEDUTA DEL 14 DICEMBRE
2018**